

OSSERVAZIONI AL PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (PNACC) (art.14, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006)



Osservazione al capitolo 1 "Introduzione e obiettivi del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" (pagina 2)

Nel succitato capitolo si legge testualmente:

"E' quindi evidente l'importanza dell'attuazione di azioni di adattamento nel territorio per far fronte ai rischi provocati dai cambiamenti climatici. Essendo il tema fortemente trasversale, la pianificazione di azioni adeguate necessita di:

- **una base di conoscenza dei fenomeni** che sia messa a sistema;
- *omissis*".

Si chiede a codesta Direzione, in qualità di Proponente del PNACC, se sia a conoscenza di quanto segue.

La Legge n. 36 del 1994, meglio nota come Legge Galli, all'articolo 2, comma 2 stabiliva:

Articolo 2

2. Con decreto emanato, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, ai sensi dell'[articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400](#), è adottato il regolamento per la disciplina delle modificazioni artificiali della **fase atmosferica** del ciclo naturale dell'acqua.

La Legge n. 36/1994 è stata abrogata dal D.Lgs. n. 152/2006, tuttavia, per 12 anni la normativa nazionale ha esplicitamente previsto la possibilità di modificare artificialmente la fase atmosferica del ciclo dell'acqua.

Il 19 luglio 2001 segna la data di inizio del "U.S.-Italy Bilateral Joint Climate Change Research Meeting", protrattosi negli anni e avente tra i vari scopi anche:

*"our understanding of **the effects of aerosols** on cloud properties and **climate forcing** and improving our ability to simulate and predict climate variability from the global to the regional scale".*

<https://2001-2009.state.gov/r/pa/prs/ps/2002/7412.htm>

The screenshot shows a web browser window with the URL <https://2001-2009.state.gov/r/pa/prs/ps/2002/7412.htm>. The page header includes "STATE.GOV WEBSITE" and a note: "Information released online from January 20, 2001 to January 20, 2009. NOTE: Content in this archive site is NOT UPDATED, and links may not function. External links to other Internet sites should not be construed as an endorsement of the views contained therein." The navigation menu includes "Home", "Issues & Press", "Travel & Business", "Countries", "Youth & Education", "Careers", and "About State". The main content area is titled "U.S.-Italy Bilateral 'Joint Climate Change Research Meeting'" and contains the following text:

Following is the text of a joint statement released today by the United States and Italy.

"The United States and Italy convened a bilateral "Joint Climate Change Research Meeting" in Rome on January 22-23, 2002, following upon the July 19, 2001 pledge of President George W. Bush and Prime Minister Silvio Berlusconi to undertake joint research on climate change. This pledge recognized the need to draw on sound science and the power of technology to reduce the uncertainty associated with future global climate and environmental change.

The respective delegations were led by Dr. Harian Watson of the U.S. Department of State and Dr. Paul Anastas of the White House Office of Science and Technology Policy for the American side, and by Dr. Corrado Clini of the Ministry of Environment and Territory and Dr. Luciano Criscuolo of the Ministry of Education and Research for the Italian side.

The two sides identified more than 20 joint climate change research activities for immediate implementation and more topics for further development in the critical areas of global and regional climate modeling, atmospheric studies related to climate, carbon cycle research, low-carbon technologies, and other related areas. The climate science research activities for immediate implementation will improve the capability to understand, monitor and predict climatic variations and their impacts. In addition, the technology research activities for immediate implementation will contribute to the development of advanced low carbon technologies to limit net emissions of greenhouse gases.

The United States and Italy also agreed to each designate coordinators under the auspices of the Agreement Between the Governments of the United States of America and Italy for Scientific and Technological Cooperation to coordinate the development of specific research projects and to monitor the progress of these projects. The coordinators will provide a status report at the Seventh Biennial Review of the Agreement to be held in Washington, DC later this year."

Released on January 23, 2002

Estratto da: <https://2001-2009.state.gov/r/pa/prs/ps/2003/21655.htm>

Lo Space Preservation Act (107° USA Congress) del 2001 (<https://sgp.fas.org/congress/2001/hr2977.pdf>) conferma l'impiego bellico dello spazio. La sez. 7, infatti, definisce il termine "armi", dettagliandone la tipologia (fino ad includere esplicitamente le "chemtrails").

(B) Such terms include exotic weapons systems such as—

(i) electronic, psychotronic, or information weapons;

(ii) chemtrails;

(iii) high altitude ultra low frequency weapons systems;

(iv) plasma, electromagnetic, sonic, or ultrasonic weapons;

(v) laser weapons systems;

(vi) strategic, theater, tactical, or extra-terrestrial weapons; and

(vii) chemical, biological, environmental, climate, or tectonic weapons.

(C) The term "exotic weapons systems" includes weapons designed to damage space or natural ecosystems (such as the ionosphere and upper atmosphere) or climate, weather, and tectonic systems with the purpose of inducing damage or destruction upon a target population or region on earth or in space.

Estratto da: (<https://sgp.fas.org/congress/2001/hr2977.pdf>).

L'aerosol di cui si trattasi nel "U.S.-Italy Bilateral Joint Climate Change Research Meeting" e le "chemtrails" di cui allo stralcio di documento sopra riportato, si riferiscono all'aerosol chimico disperso da aerei militari e civili che, soprattutto nell'ultimo anno, devastano i nostri cieli.

Non sono scie di condensa (*contrails*) perché queste si formano solo a quota superiore agli 8.000 mt, con umidità relativa vicina al 70% e temperatura al di sotto di -40° centigradi. Gli aerei che si vedono a occhio nudo, RIPETUTAMENTE, volano a quote nettamente inferiori (e soprattutto si sentono!!!). **Le scie di condensa si dissolvono in pochi minuti** mentre le *chemtrails* permangono nel tempo, si espandono nel cielo e si fondono in una cortina continua e lattiginosa che scherma il sole: il cielo appare azzurro pallido, quasi bianco, talora con fenomeni di iridescenza.

Le scie di condensa, ci dicono le leggi della fisica atmosferica, sono un fenomeno raro (3%, alle nostre latitudini) che si verifica solo nelle condizioni sopra indicate. Inoltre, i motori di nuova generazione non sono atti a produrre *contrails* come, invece, avveniva in passato (<https://www.executivereasoning.com/turbofan/>).

Dagli studi di ricercatori e scienziati indipendenti come il *Carnicom Institute*, Idaho, USA, nell'aerosol chimico sono stati rinvenuti:

- metalli alcalino-terrosi (magnesio, calcio, stronzio, bario);
- metalli alcalini (litio, sodio, potassio);
- manganese, solfo, piombo, selenio, titanio, fosforo, agenti batterici geneticamente modificati (*Escherichia coli* e *Pseudomonas aeruginosa* e *syringae*), nanopolimeri, fibre, ceneri volatili di carbone (confermatane la presenza anche dal Prof. Ph.D.,

Post-Doctoral, Marvin Herndon

https://www.researchgate.net/publication/313283191_An_Indication_of_Intentional_Efforts_to_Cause_Global_Warming_and_Glacier_Melting).

Nella sezione A01G15/00 (<https://patents.google.com/?q=A01G15%2f00>) innumerevoli sono i brevetti depositati in grado di alterare le condizioni meteorologiche con l'impiego anche di additivi nei combustibili avio. Degno di nota, per il fatto di risalire al lontano anno 1973, è il brevetto assegnato al Consiglio Nazionale per le ricerche (C.N.R.) con il quale è possibile alterare la composizione del combustibile al fine di abbattere l'umidità atmosferica e dissolvere le formazioni nuvolose che potrebbero causare precipitazioni piovose. Ciò è possibile additivando alluminio, magnesio e altri elementi alcalini che, reagendo con i solfuri di scarto, derivanti dalla combustione, **determinano una fine miscela di nanopolveri igroscopiche** (vd. stralcio sotto riportato <https://patents.google.com/patent/USRE29142E/en>).

Composizioni combustibili per la generazione di aerosol, particolarmente adatte per la modificazione delle nuvole e il controllo del tempo e il processo di aerosolizzazione

Astratto

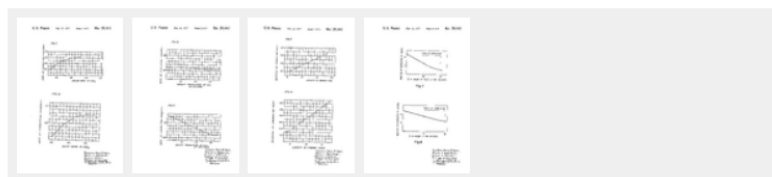
Una composizione combustibile per la generazione di aerosol per il controllo e la modifica delle condizioni meteorologiche costituita da una sostanza facilmente ossidabile scelta dal gruppo costituito da alluminio, magnesio, metalli alcalini e metalli alcalino terrosi; un agente ossidante scelto dai gruppi costituiti da:

(a) zolfo e composti che producono zolfo; E

b) nitrati organici e inorganici, clorati e perclorati di metalli alcalini e di ammonio;

Il rapporto molare tra la sostanza ossidabile e l'agente ossidante essendo compreso tra 1,5:1 e 3,5:1 e un solido igroscopico stabile che non partecipa direttamente al processo di combustione della composizione combustibile, detto solido igroscopico essendo presente in quantità fino a 40 % del peso totale della composizione combustibile, della sostanza ossidabile, dell'agente ossidante e della sostanza igroscopica avente una dimensione delle particelle nell'intervallo da -140 a +270 mesh, e un innesco che avvia la combustione di detta composizione per cui durante la combustione, si sviluppano contemporaneamente un fumo di aerosol finemente disperso costituito da nuclei di condensazione moderatamente igroscopici e un gas non igroscopico, detto gas agendo per disperdere detti nuclei. .Aggiungo.

Immagini (4)



Classificazioni

■ **A01G15/00** Dispositivi o metodi per influenzare le condizioni meteorologiche

USRE29142E

stati Uniti

Scarica il pdf Trova l'arte precedente Simile

Inventore: Henry M. Papee, Alberto C. Montefinale, Gianna L. Periconi, Tadeusz W. Zawidzky

Assegnatario attuale: Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR

Applicazioni in tutto il mondo

1973 - ~~NOI~~

Applicazione US05/362.680 eventi ©

• Priorità rivendicata da US77758168A

1973-05-22 • Domanda depositata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR

1973-05-22 • Priorità a US05/362.680

1977-02-22 • Domanda accolta

1977-02-22 • Pubblicazione di USRE29142E

1988-12-28 • Scadenza anticipata

Stato • Scaduto - A vita

Informazioni: Citazioni di brevetti (7), Citato da (7), Documenti simili, Applicazioni prioritarie e correlate

Dalla ricerca della Prof. Ulrike Lohmann, docente di Fisica dell'atmosfera presso il Swiss Federal Institute of Technology di Zurigo, insieme con l'Ufficio Federale dell'Aviazione nel 2013, ben 16 metalli presenti (tra cui alluminio e bario) sono stati rinvenuti nel combustibile avio Jet-A1 presso l'aeroporto di Zurigo (Svizzera). (<https://doi.org/10.1016/j.atmosenv.2016.03.051>)

Chemical Characterization of Freshly Emitted Particulate Matter from Aircraft Exhaust Using Single Particle Mass Spectrometry

Manuel Abegglen¹, Benjamin Brem^{2,3}, Martin Ellenrieder⁴, Lukas Durdina^{2,3},
Theo Rindlisbacher⁵, Jing Wang^{2,3}, Ulrike Lohmann¹, Berko Sierau¹

1 Institute for Atmospheric and Climate Science, ETH Zurich, Switzerland

2 Laboratory for Advanced Analytical Technologies, Empa, Dübendorf, Switzerland

3 Institute of Environmental Engineering, ETH Zurich, Zurich, Switzerland

4 SR Technics, Zurich, Switzerland

5 Swiss Federal Office of Civil Aviation, Bern, Switzerland

Metal Detected in Exhaust Particles

- Determination of the particle fraction containing the individual metals
- Metals detected (abundance, max. value)
 - >10 %: Sodium, Iron, Calcium and Chromium
 - 1 % – 10 %: Silicon, Aluminium, Cobalt, Copper, Molybdenum and Magnesium
 - <1 %: Vanadium, Manganese, Nickel, Barium, Titanium and Lead (and Zirconium)

Oggi giorno, i carburanti avio degli aerei sembrerebbero, quindi, addizionati almeno con le sostanze sopra indicate.

Dalle analisi fatte eseguire in Italia da cittadini e associazioni su campioni di **acqua piovana e terreno** si riscontrano, talora, altissime concentrazioni di alluminio e bario come viene evidenziato nelle seguenti tabelle:

Tabella 1: Analisi dell'acqua piovana

Metallo	Località	Data prelievo	Risultato
Alluminio	Perugia (Madonna Alta)	28/04/2015	764 microgrammi/litro
	Deruta (PG)	19/06/2016	15.430 microgrammi/litro
	Magione (PG)	03/01/2016	6.770 microgrammi/litro
	Porto Recanati (MC)	17/11/2022	163 microgrammi/litro
Bario	Perugia (Madonna Alta)	28/04/2015	36 microgrammi/litro
	Deruta (PG)	19/06/2016	850 microgrammi/litro
	Magione (PG)	03/01/2016	80 microgrammi/litro
	Porto Recanati (MC)	17/11/2022	19 microgrammi/litro
Ioduri	Porto Recanati (MC)	17/11/2022	< 1 milligrammi/litro
Solfati	Porto Recanati (MC)	17/11/2022	3 milligrammi/litro
Cadmio	Porto Recanati (MC)	17/11/2022	< 0,10 microgrammi/litro
Cromo totale	Porto Recanati (MC)	17/11/2022	< 0,50 microgrammi/litro
Ferro	Porto Recanati (MC)	17/11/2022	< 10 microgrammi/litro
Piombo	Porto Recanati (MC)	17/11/2022	0,11 microgrammi/litro
Litio	Porto Recanati (MC)	17/11/2022	< 0,1 milligrammi/litro
Stronzio	Porto Recanati (MC)	17/11/2022	67 microgrammi/litro

Tabella 2: Analisi del terreno

Metallo	Località	Data prelievo	Risultato (mg/kg)
Alluminio	Perugia (Monteluce)	09/05/2014	8.280
	Perugia (Borghetto di Prepo - sotto baracca)	09/01/2016	11.736
	Perugia (Borghetto di Prepo - fuori baracca)	09/01/2016	12.911
	San Venanzo (TR)	07/12/2016	45.453
Bario	Perugia (Monteluce)	09/05/2014	571
	Perugia (Borghetto di Prepo - sotto baracca)	09/01/2016	106,6
	Perugia (Borghetto di Prepo - fuori baracca)	09/01/2016	116,1
	San Venanzo (TR)	07/12/2016	173

Nel caso dell'acqua piovana mancano i riferimenti di legge nel senso che nelle norme vigenti, l'acqua piovana non è parametrata. Pertanto, non è nota o, comunque, non è nota ufficialmente la composizione media dell'acqua piovana riferita a un determinato periodo di tempo.

Tuttavia, **dovrebbero essere disponibili analisi presso il Ministero della Difesa - Aeronautica Militare** in quanto sul loro sito online è presente il successivo capitolo:

ANALISI CHIMICA DELLE PRECIPITAZIONI

Le acque di precipitazione quando raggiungono il terreno non sono mai pure, neanche nelle zone meno inquinate della terra in quanto, durante la formazione delle nubi e la successiva precipitazione, nelle gocce d'acqua si sciolgono le sostanze presenti nell'atmosfera sotto forma gassosa e sotto forma di particelle.

I principali inquinanti primari sono quelli emessi nel corso dei processi di combustione di qualunque natura.

L'attività di raccolta ed analisi chimica delle precipitazioni da parte del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare ebbe inizio nel 1975 con il campionamento mensile e nel 1989 con il campionamento settimanale sull'intera rete nazionale composta da 7 stazioni.

E' pertanto essenziale che codesta Direzione richieda all'Aeronautica Militare i dati analitici relativi alla composizione dell'acqua piovana raccolta nelle 7 stazioni della rete nazionale, al fine di riscontrare eventuali variazioni della sua composizione nel tempo, soprattutto in termini di concentrazione di metalli pesanti da correlarsi all'attività di irrorazione di aerosol chimico nei nostri cieli (*chemtrails*).

E notorio che da molto tempo l'uomo ha cercato di "addomesticare" il clima: 1) per favorire la pioggia in zone siccitose, attraverso l'inseminazione delle nubi con ioduro di argento (comunque non innocuo per la salute), 2) per impedire l'insorgere di eventi estremi dannosi per le popolazioni e per l'ambiente o 3) per attenuarne le conseguenze rovinose di fenomeni atmosferici estremi.

I documenti che si possono trovare ai seguenti link: <http://www.carnegiecouncil.org/news/announcements/432> e <https://www.carnegiecouncil.org/media/series/c2g/a-briefing-and-discussion-on-solar-geoengineering-science-ethics-and-governance> attestano **l'ufficializzazione della fase operativa delle attività di ingegneria atmosferica a partire dal 2017**, ignorando completamente che tali attività sono a regime da decenni, ormai, su scala pressoché globale.

La figura successiva, pubblicata nel mese di luglio 2012 dal *The Guardian* (<https://www.theguardian.com/environment/graphic/2012/jul/17/geoengineering-world-map>), evidenzia chiaramente che **nell'area mediterranea è in atto un programma di geoingegneria atmosferica che determina una riduzione delle precipitazioni meteoriche**, al contrario ad esempio del Medio Oriente e di alcune aree asiatiche ove è notorio il verificarsi di piogge, non solo anomale ma talora devastanti.

ritenere che siffatte condizioni chimico-fisiche dei nostri cieli NON siano il prodotto delle stesse tecniche di geoingegneria che sono dettagliatamente descritte nella pubblicazione dell'ONU?

- pubblicazione "WMO Global Atmosphere Watch (GAW) Implementation Plan: 2016-2023" (link <https://public.wmo.int/en/resources/library/wmo-global-atmosphere-watch-gaw-implementation-plan-2016-2023>): come è possibile che un organismo internazionale come il *World Meteorological Organization* **non preveda di analizzare negli aerosols atmosferici quei contaminanti che i comuni cittadini rilevano** nei propri campioni di acqua piovana (vd. figura successiva, estratta dalla pagina 49 della predetta pubblicazione)?

Box 7.1 (A) Recommended GAW measurement variables

- *Ozone:*
 - column (total) ozone
 - ozone vertical profiles with a focus on the stratosphere and upper troposphere
- *Greenhouse gases:*
 - carbon dioxide CO₂ (including $\Delta^{14}\text{C}$, $\delta^{13}\text{C}$ and $\delta^{18}\text{O}$ in CO₂, and O₂/N₂ ratios)
 - methane CH₄ (including $\delta^{13}\text{C}$ and δD in CH₄)
 - nitrous oxide N₂O (including isotopologues)
 - halogenated compounds and SF₆
- *Reactive gases:*
 - surface and tropospheric ozone
 - carbon monoxide (CO)
 - Volatile Organic Compounds (VOCs), including Ethane, Propane, Acetylene, Isoprene, Formaldehyde, Terpenes, Acetonitrile, Methanol, Ethanol, Acetone, DMS, Benzene, Toluene, Iso and normal Butane, Iso/normal Pentane
 - nitrogen oxides (NO_x, NO and NO₂)
 - sulphur dioxide (SO₂)
 - molecular hydrogen (H₂)
- *Atmospheric total deposition^a:*
 - pH of wet deposition
 - Conductivity of wet deposition
 - Alkalinity of wet deposition
 - chemical composition of wet deposition (Cl⁻, NO₃⁻, SO₄²⁻, NH₄⁺, Na⁺, K⁺, Ca²⁺, Mg²⁺, Organic Acids, NO₂⁻, F⁻, PO₄³⁻)
- *UV Radiation*
- *Aerosol:*
 - Multiwavelength aerosol optical depth
 - Mass concentration in two size fractions (fine, coarse)
 - Mass concentration of major chemical components in two size fractions
 - Light absorption coefficient at various wavelengths
 - Light scattering and hemispheric backscattering coefficient at various wavelengths
 - Aerosol number concentration
 - Aerosol number size distribution
 - Cloud condensation nuclei number concentration at various super-saturations
 - Vertical distribution of aerosol backscattering and extinction
 - Detailed size fractionated chemical composition
 - Dependence of aerosol variables on relative humidity, especially aerosol number size distribution and light scattering coefficient

Osservazione al capitolo 2.1.1 "Sintesi degli eventi meteo-climatici significativi in anni recenti" (pagina 20) e al capitolo 3.6.1 "Dissesto geologico, idrologico e idraulico" (pagina 49)

Nei succitati capitoli si legge testualmente:

- capitolo 2.1.1 - "Tra il 15 e il 16 settembre una violenta ondata di maltempo abbattutasi nelle Marche, fra le province di Ancona e di Pesaro-Urbino ha avuto un esito disastroso, provocando allagamenti ed esondazioni di diversi corsi d'acqua e la conseguente perdita di vite umane. **L'evento ha avuto precipitazioni cumulate che hanno raggiunto localmente 419 mm**".
- Capitolo 3.6.1 - "Fermo restando che i fenomeni di dissesto geologico, idrologico e idraulico traggono origine da diversi fattori...omissis..., **in molti casi un ruolo determinante è svolto dalle precipitazioni**: tra gli innumerevoli accadimenti occorsi sul territorio italiano si menzionano, a questo proposito, quelli che più recentemente hanno colpito il Trentino Alto-Adige (agosto 2022), Senigallia (settembre 2022), Maratea (ottobre 2022) e Ischia (novembre 2022) con perdita di vite umane, danni a beni mobili e immobili, al patrimonio culturale, a infrastrutture e servizi, blackout energetici".

Si chiede a codesta Direzione, in qualità di Proponente del PNACC, se sia a conoscenza che:

- la **tecnologia HAARP** (*High Frequency Active Auroral Research Program*) determina il riscaldamento della ionosfera;
- l'immissione di metalli in atmosfera, attraverso l'irrorazione di aerosol con le *chemtrails*, renda la stessa elettroconduttiva così da favorire la trasmissione a distanza elevata di onde elettromagnetiche a bassissima, bassa frequenza (la locuzione inglese **extremely low frequency -ELF-** indica la banda di frequenze radio compresa fra 3 e 30 Hz) e ad alta frequenza.

Le succitate onde elettromagnetiche sono inviate da installazioni ad hoc capaci di generarle e convogliarle con energia elevata e propagazione molto direzionata. La prima a essere realizzata è un'installazione civile e militare in Alaska, costruita 1993. L'impianto HAARP in Alaska è in grado, ad esempio, di inviare onde radio di elevata potenza nella ionosfera.



Le onde, colpendo la ionosfera (estesa fra i 100 circa e i 1000 km di altitudine), la riscaldano causando delle leggere perturbazioni, simili a quelle provocate dalla radiazione solare.

Per alcuni ricercatori indipendenti queste stazioni HAARP e similari, agendo sulle proprietà fisiche della ionosfera, possono indurre modificazioni meteorologiche e climatiche finalizzate allo scatenarsi di eventi estremi.

Di seguito si riporta la mappa delle postazioni sinora note con funzionamento uguale o paragonabile all'installazione HAARP:



Riportiamo di seguito il link alla relazione del Parlamento Europeo (1999) in cui parla di HAARP. Oltre 20 anni fa il Parlamento Europeo sapeva già che le alterazioni climatiche non rappresentavano, purtroppo, solo una teoria.

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-4-1999-0005_IT.html?redirect%20https://gloria.tv/post/uG1J4FYxZQcN4YJAYihyB1X1q#520

"HAARP - Un sistema di armamenti con *effetti devastanti sul clima*

Il 5 febbraio 1998 la sottocommissione "Sicurezza e disarmo" del Parlamento europeo tenne un'audizione in cui si parlò anche di HAARP. Benché invitati, i rappresentanti della NATO e degli USA preferirono non partecipare...omissis.

HAARP, il programma di ricerca sulle radiazioni ad alta frequenza (High Frequency Active Auroral Research Project) è condotto congiuntamente dall'aeronautica militare e dalla marina militare americane e dall'Istituto di geofisica dell'Università dell'Alaska di Fairbanks. Progetti analoghi vengono condotti addirittura in Norvegia, probabilmente in Antartide, ma anche nell'ex Unione Sovietica. HAARP è un progetto di ricerca in cui, attraverso impianti basati a terra e una serie di antenne, ciascuna alimentata da un proprio trasmettitore, si riscaldano con potenti onde radio parti della ionosfera. L'energia così generata riscalda talune parti della ionosfera provocando buchi e lenti artificiali.

Lo HAARP può essere impiegato per molti scopi. Manipolando le proprietà elettriche dell'atmosfera si diventa in grado di porre sotto controllo forze immani. Facendovi ricorso quale arma militare, le conseguenze potrebbero essere devastanti per il nemico. Attraverso HAARP è possibile convogliare in una zona prestabilita energia milioni di volte più intensa di quella che sarebbe possibile inviare con qualsiasi altro trasmettitore tradizionale. L'energia può anche essere indirizzata verso un obiettivo mobile, per cui si potrebbe applicare anche contro i missili del nemico.

*Il progetto consente anche di migliorare le comunicazioni con i sommergibili e di **manipolare la situazione meteorologica globale**...omissis.*

*Il sistema HAARP **può provocare mutamenti delle costanti meteorologiche**. Esso può anche influenzare tutto l'ecosistema, soprattutto nella sensibile area antartica...omissis.*

*A causa delle sue notevoli ripercussioni sull'ambiente, HAARP è una questione che riguarda tutto il mondo e bisogna anche chiedersi se i vantaggi di sistemi del genere controbilancino effettivamente i rischi. Le conseguenze ecologiche ed etiche vanno analizzate approfonditamente prima di qualsiasi altra ricerca e sperimentazione. **HAARP è un***

progetto quasi totalmente sconosciuto all'opinione pubblica, ed è importante aumentare la consapevolezza di quest'ultima in proposito...omissis.

Tale ricerca va considerata seriamente nociva per l'ambiente, con conseguenze incalcolabili per la vita umana. Nessuno è oggi in grado di dire con sicurezza quali possono essere le conseguenze di HAARP. La cultura della segretezza nell'ambito della ricerca militare dev'essere combattuta. E' necessario promuovere il diritto alla trasparenza e alla verifica democratica dei progetti di ricerca militari, come pure il controllo parlamentare.

HAARP, quindi, può determinare significative manipolazioni climatiche, sino a vere e proprie devastanti alluvioni.

HAARP è semplicemente un array bidirezionale di antenne, così come si fa nel settore audio con gli array di altoparlanti, con cui si rende direttiva l'emissione sonora e con una opportuna introduzione di ritardi se ne varia la direzione.

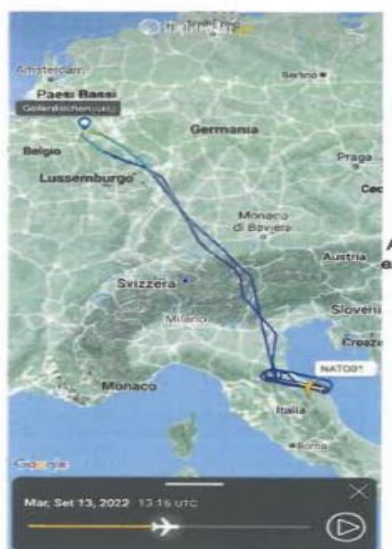
L'array di antenne HAARP consente di rendere direttiva l'emissione, di regolarne la direzione e di scaricare 3600 kW di potenza in onde elettromagnetiche dove si vuole, con l'aiuto magari della stessa ionosfera che riflette le onde verso il basso. Per creare una bomba d'acqua e conseguente alluvione, ovviamente debbono manifestarsi le condizioni meteorologiche adatte e **probabilmente è necessario un settaggio preciso dell'emissione per cui un aereo strumentale potrebbe dover fare test per alcune ore**, come è verosimilmente accaduto proprio un paio di giorni prima del nubifragio sulle Marche verificatosi nella notte tra il 15 e il 16 settembre 2022¹, evento costato la vita a 13

¹ In data 8 aprile 2023 il Presidio Legale per la Libertà di Osimo (AN) ha trasmesso un esposto alle Procure della Repubblica di Pesaro, Urbino, Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, a firma degli avvocati Mauro Sandri, Giuseppe De Santis, Lorenzo Giuliodori, Luca Carpineti e sottoscritto da centinaia di cittadini marchigiani e non solo.

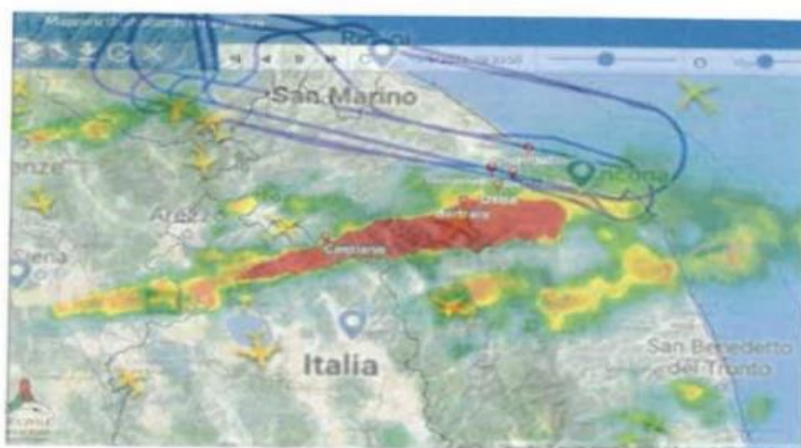
Nella notte tra il 15 e il 16 settembre 2022, nella Regione Marche -e, in particolar modo, nelle zone di Senigallia, Jesi (provincia di Ancona) e in quelle di Cagli, Cantiano e Frontone (provincia di Pesaro-Urbino)- si è verificata una tremenda alluvione: **"centinaia di persone sono pronte a rendere testimonianza in merito al fatto di aver distintamente visto e udito, nelle ore antecedenti e concomitanti la tragedia del 15 settembre, numerosissime altri aerei che, con assordante frastuono, hanno sfrecciato nei cieli della Regione Marche e, in particolar modo, in quelli delle zone di Senigallia e Jesi, nonché di aver assistito a fenomeni di elettricità temporalesca di inusuale intensità, dato che la popolazione ha riferito di centinaia e centinaia di fulmini e saette nell'arco temporale di circa 3 ore"**.

Con tale esposto i legali e i cittadini chiedono a tutte le sei Procure della Regione Marche di svolgere adeguate indagini sul volo LX-N90446, dato che l'aereo militare Boeing E-3A Sentry, di tipo AWACS, il 13 settembre 2022 ha sorvolato le zone di Ancona e Forlì, definendo, per diverse ore, un circuito ellittico quasi perfettamente sovrapponibile al territorio colpito dagli eccezionali eventi meteo del 15.09.2022.

Allegato 3
(immagine da flightradar24 del percorso completo del volo LX-N90446)



Allegato 7
(Sovrapposizione percorso aereo AWACS e precipitazioni alluvionali)



persone e citato nei capitoli 2.1.1 e 3.6.1 del PNACC proprio come esempio del verificarsi di eventi meteorologici estremi nella nostra Nazione.

Il ricercatore indipendente Ing. Alessandro Ratti, teorico fisico, nel suo blog <https://www.alessandroratti.com> spiega come HAARP possa generare le bombe d'acqua:

"La pioggia, secondo la teoria ufficiale è indipendente dai fulmini, dalle scariche elettriche delle nuvole: sono fenomeni ovviamente contemporanei, in relazione allo stesso evento ma non direttamente collegati. Queste scariche elettriche avrebbero a che fare con la polarizzazione elettrica delle nuvole ma nessuno le ha messe in relazione con la nascita della condensazione che crea le goccioline di pioggia.

*Le nuvole si caricano elettricamente per via del potenziale elettrico sempre presente nell'atmosfera, tra ionosfera e terra, e grazie agli effetti polarizzanti dei movimenti delle particelle che si caricano come il tappo della penna sulla maglia di lana. Le nuvole risultano cariche di polarità opposta sulla parte bassa rispetto alla parte alta ma sono quasi totalmente cariche elettricamente. **Le particelle di acqua cariche elettricamente si respingono perché di carica uguale tra loro ed è quindi ostacolata la loro condensazione.** Quando avviene una scarica elettrica, un fulmine, una parte di queste particelle si scarica, può condensarsi e lo fa perché le condizioni sono quelle necessarie, nasce così la pioggia.*

Ma in questo processo naturale come può intervenire "artificialmente" HAARP?

*La questione è semplice, con delle onde elettromagnetiche o impulsi perturbativi, generati con HAARP e diretti in una zona con le nuvole cariche elettricamente e nello stato sopra descritto, **viene stimolata la formazione di scariche elettriche**, sia verso terra che verso la ionosfera e tra le nuvole stesse. In questo modo viene causata una forte riduzione delle cariche elettrostatiche, molto maggiore rispetto alle normali condizioni di pioggia, quindi si crea una improvvisa enorme quantità di condensazione. Normalmente le nuvole si scaricano elettricamente un po' alla volta per motivi intuitivi, dopo una scarica infatti il potenziale locale scende per cui le successive scariche sono meno probabili, serve un periodo di tempo più o meno lungo per ricreare le condizioni di una nuova scarica in quello stesso punto. Con lo stimolo di HAARP invece le nuvole si potrebbero scaricare molto più velocemente creando le bombe d'acqua a cui ci stiamo ormai abituando.*

Cosa centrano le scie chimiche (chemtrails) con HAARP? In realtà sono entrambi parte della stessa medaglia -la geoingegneria- e hanno scopi diversi. Il motivo per cui le scie chimiche devono destare preoccupazione è per via del loro contenuto di particelle aggreganti che, sparse diffusamente nei nostri cieli, svolgono la funzione di nuclei di condensazione e, quindi, favoriscono i processi di condensazione del vapor acqueo e la formazione delle piogge intense e devastanti".

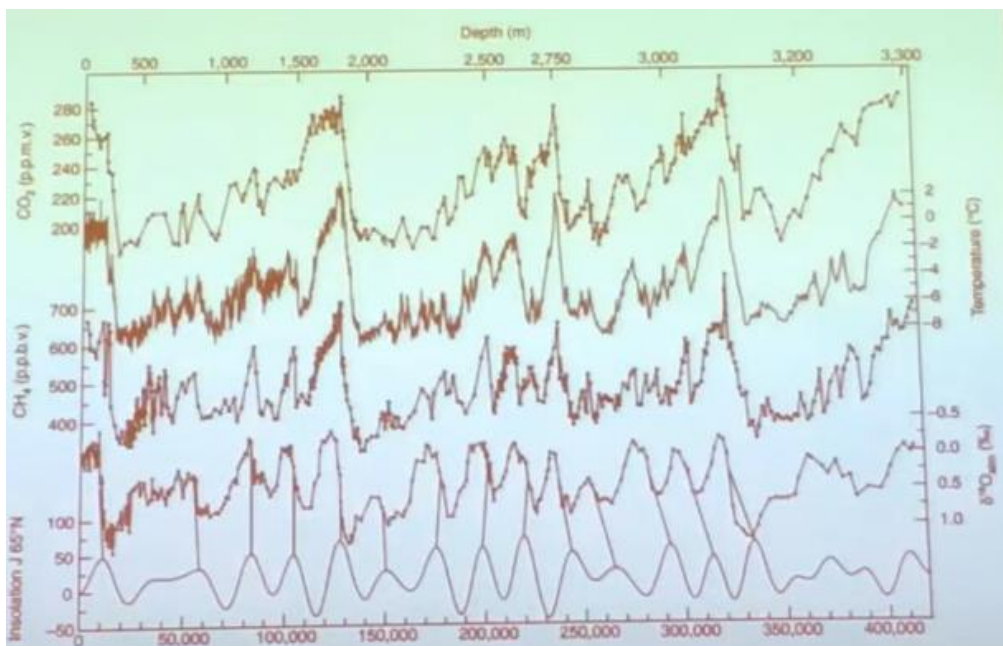
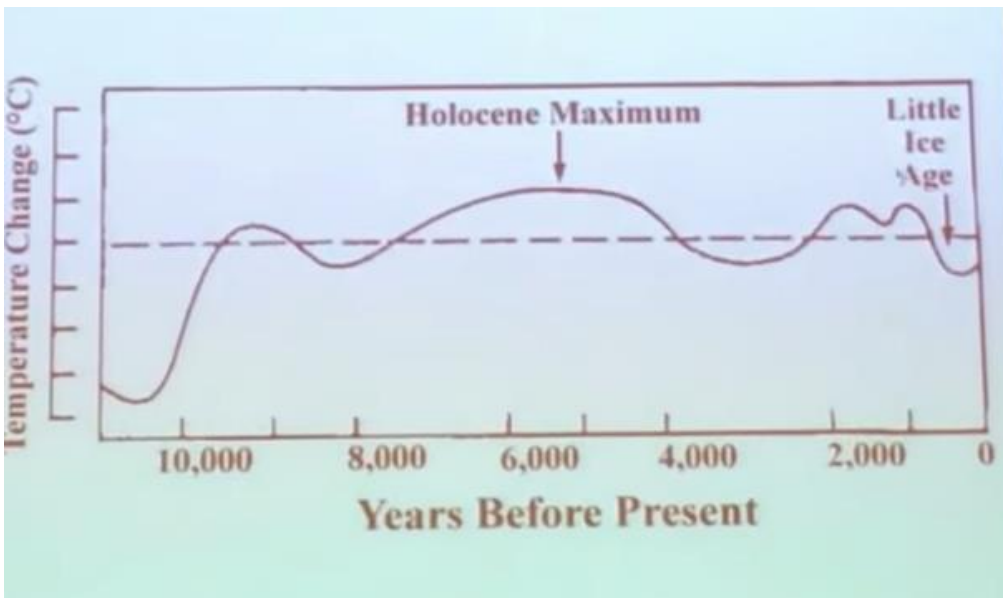
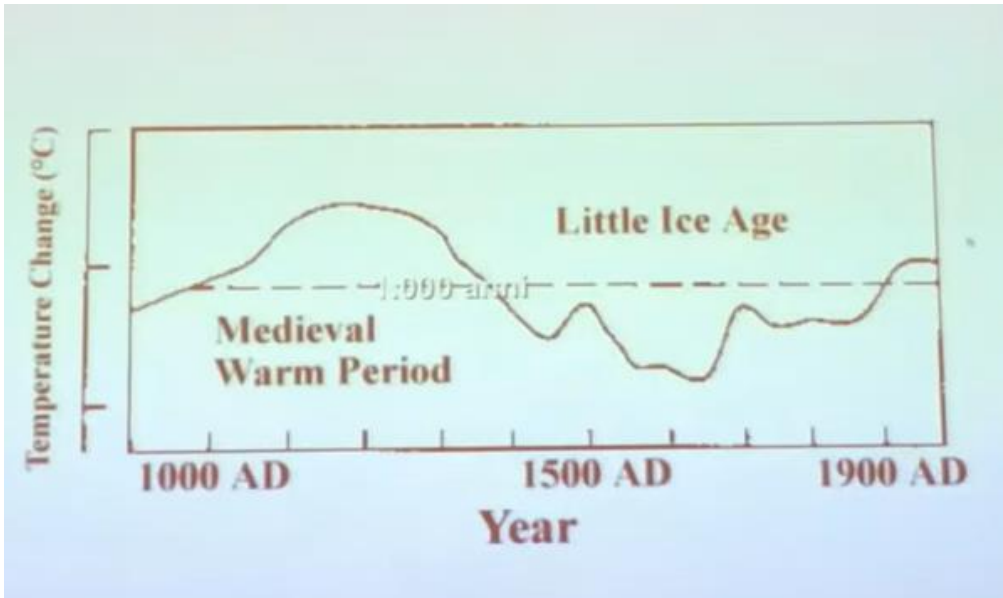
Osservazione al capitolo 3.1 "Criosfera e montagna" (pagina 38)

Nel succitato capitolo si legge testualmente:

"La criosfera, l'insieme di neve, ghiacciai e permafrost, è fortemente impattata dai cambiamenti climatici: negli ultimi decenni la durata e lo spessore della neve si sono fortemente ridotti così come lo stock idrico nivale che si accumula ogni anno a fine inverno...omissis".

Nel capitolo 3.1 sarebbe opportuno inserire una sezione che rappresenti e descriva i grafici sotto riportati, dai quali si deduce incontrovertibilmente che **siffatte significative variazioni climatiche sono sempre esistite nel corso della storia della Terra.**

I tre grafici sono estratti dalla conferenza del Prof. Franco Prodi, tenutasi il 29.03.2023 all'incontro "Colloqui a San Domenico", ove appaiono evidenti le significative variazioni della temperatura terrestre e delle concentrazioni di alcuni gas serra nel tempo, succedutesi in differenti epoche indipendentemente dalla presenza dell'uomo e, soprattutto, dalle attività antropiche.



In ogni caso, anche e soprattutto con riferimento a quanto precedentemente rappresentato (vd. pagina 2 e successive della presente relazione), occorre che codesta Direzione, in qualità di Proponente del PNACC, **valuti tutte le cause** che hanno determinato e determinano i recenti impatti negativi sulla criosfera, comprese quelle "artificialmente" indotte dalle attività umane di manipolazione climatica.

In particolare, nella pubblicazione allegata (link https://www.researchgate.net/publication/313283191_An_Indication_of_Intentional_Efforts_to_Cause_Global_Warming_and_Glacier_Melting), il ricercatore Marvin Herndon ha riportato i risultati delle analisi chimiche sull'aerosol aviodisperso in alcuni cieli americani da dove **risulta incontrovertibilmente la presenza di coal fly ash** (ceneri carboniose/grey carbon). Il colore grigio-scuro del particolato, di dimensioni nanometriche, contribuisce all'assorbimento della radiazione solare, allo scioglimento delle nevi, al riscaldamento globale e all'induzione di siccità.

Osservazione al capitolo 3.2 "Risorse idriche" (pagina 40)

Le considerazioni di cui al punto precedente, valgono ovviamente anche per questa sezione del PNACC.

Visti i risultati delle analisi di Tabella 1, **considerato che sono le piogge ad alimentare le acque superficiali e sotterranee**, sarebbe necessario disporre oltre che di analisi nel tempo dell'acqua piovana, anche di analisi chimiche delle acque superficiali e sotterranee in termini di contenuto in metalli pesanti.

Il recente D.Lgs. 18/2023, nell'Allegato 1, stabilisce i valori di parametro che le acque destinate al consumo umano non debbono superare. Tra i parametri elencati, però, non figurano Ba, Sr, Li, solfati e ioduri (sostanze chimiche riscontrate nelle analisi di Tabella 1, pagina 6).

Codesta Direzione, ai sensi dell'articolo 12, comma 13 del D.Lgs. 18/2023, può fissare valori per eventuali parametri supplementari.

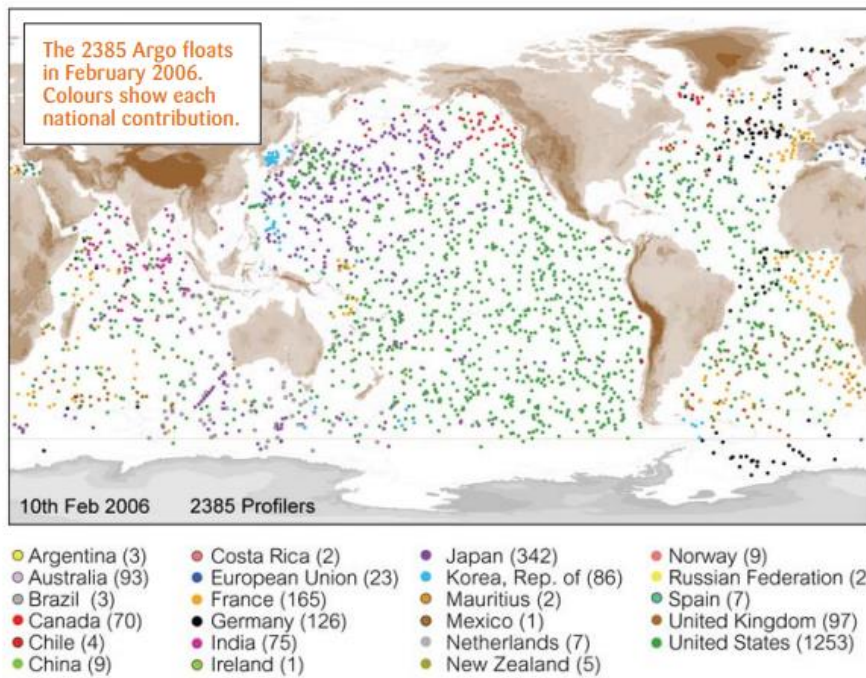
13. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, su proposta dell'ISS e previo parere del Consiglio superiore di sanità (CSS), sono fissati valori per parametri supplementari non riportati nell'allegato I qualora ciò sia necessario per tutelare la salute umana in una parte o in tutto il territorio nazionale; i valori fissati devono, al minimo, soddisfare i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2), lettera a).

Osservazione al capitolo 3.3 "Ambienti marini: biodiversità, funzionamento e servizi ecosistemici" (pagina 43)

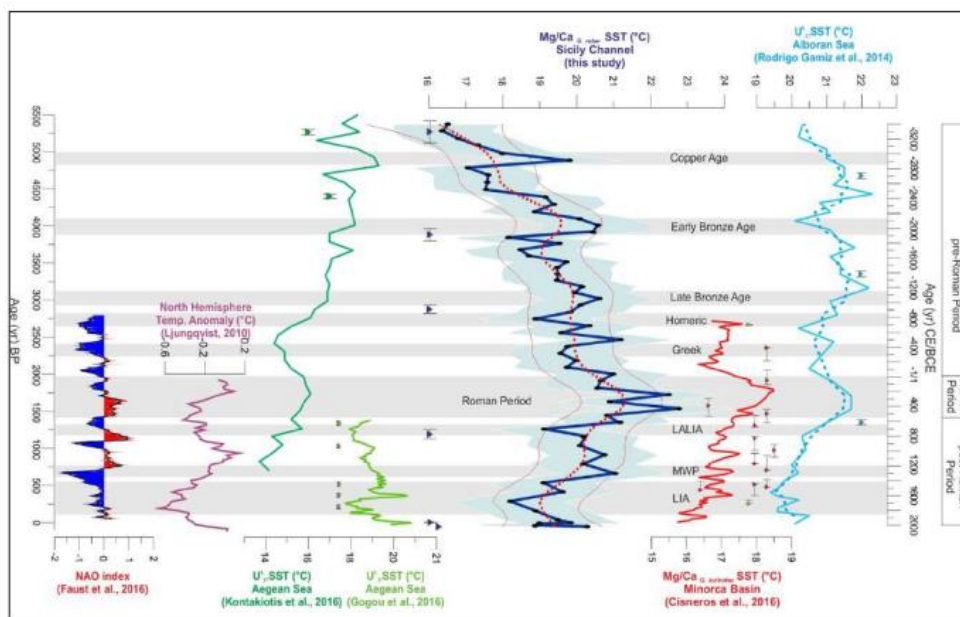
Nel succitato capitolo si legge testualmente:

*"Su scala regionale il Mar Mediterraneo svolge un ruolo di sentinella (hotspot) del riscaldamento globale perché risponde ai cambiamenti climatici. **Questa tendenza dell'aumento della temperatura superficiale e profonda delle acque del Mediterraneo ha avuto inizio già alla metà degli anni '80 e secondo gli attuali scenari climatici è probabile che l'incremento continui nel prossimo futuro**".*

Tuttavia, in questo capitolo del PNACC **non è riportato alcun grafico di variazione nel tempo della temperatura del Mar Mediterraneo**, né si fa alcun riferimento ai dati di misura della temperatura e della salinità dei mari e degli oceani che sono stati raccolti negli ultimi anni **grazie all'implementazione della rete internazionale di osservazione Argo** (www.argo.net).



Come precedentemente evidenziato, variazioni climatiche significative ci sono sempre state nel corso della storia della Terra, **influenzando ovviamente anche sul ciclico riscaldamento delle acque del Mar Mediterraneo.**



In particolare, la figura mostra come nel periodo romano, quando la temperatura era maggiore di quella odierna, **le acque del Mediterraneo erano più calde di quelle odierne di circa 2 °C** (Prestininzi A. "Le variazioni del clima: dall'emergenza alla conoscenza" in Quotidiano Calabria Live, 21 luglio 2022).

Osservazione al capitolo 3.6.2 "Degrado del territorio" (pagina 51)

Nel succitato capitolo si legge testualmente:

"Il degrado del suolo è una riduzione della capacità produttiva biologica della risorsa suolo".

Se si considera la composizione dell'aerosol disperso in atmosfera dalle *chemtrails* e dell'acqua piovana, dove si rinviene sempre un'elevata concentrazione di alluminio (vd.

Tabella 1 di pagina 6), è facile comprendere che l'effetto sui terreni di tali composizioni non può che essere deleterio, soprattutto se a ciò aggiungiamo anche l'effetto della forte siccità degli ultimi anni.

Uno degli elementi maggiormente responsabile della perdita di produttività dei suoli agricoli è, infatti, proprio **l'alluminio rilasciato in soluzione che limita o inibisce lo sviluppo delle piante, essendo fortemente tossico** e dannoso per la crescita delle radici. La conferma arriva da una ricerca pubblicata sulla rivista *Plant Physiology* che ha visto la collaborazione di Università dell'Australia, di Oxford e di Elettra Sincrotrone Trieste in AREA Science Park (<https://www.areasciencepark.it/2015/03/sos-alluminio-scoperti-i-meccanismi-di-tossicita-del-metallo-che-limita-la-crescita-delle-piante/>).

Le analisi chimiche eseguite da privati cittadini nei terreni, del resto, confermano la presenza di alluminio in elevate quantità (vd. Tabella 2 di pagina 6).

Si chiede a codesta Direzione, in qualità di Proponente del PNACC, se sia a conoscenza del fatto che nel 2005 in Puglia l'allora Giunta regionale Fitto stanziò la somma di 3.615.000 euro, rivenienti dai fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, **per dar corso al progetto di stimolazione artificiale delle nuvole denominato "progetto pioggia**. Dal progetto si attendeva l'aumento della piovosità del 30-40% nelle aree oggetto della stimolazione artificiale. La gara d'appalto fu vinta dalla Aerotech di Lugano. Le attività riguardavano la stimolazione artificiale della pioggia e il monitoraggio tramite la raccolta dei dati radar e pluviometrici, la predisposizione di una banca dati di monitoraggio, l'elaborazione periodica di rapporti, la copertura delle 24 ore per 7 giorni alla settimana sia delle infrastrutture a terra che degli aeromobili adibiti al servizio, attività di monitoraggio e di volo, attività di elaborazione ed analisi dei dati raccolti. **Il progetto fu sviluppato in collaborazione con l'Aeronautica militare** e la III regione aerea dell'aeroporto militare di Bari "Palese" (vd. interrogazione parlamentare del deputato Stefanò <http://parlamento17.openpolis.it/atto/documento/id/68695>).

Nella pubblicazione allegata alla presente (link <https://www.researchgate.net/publication/237768746>) sono illustrati i risultati di alcune sperimentazioni di manipolazione climatica, tra cui, appunto quella espletata in Puglia.



Figure 5. Map of SE Puglia showing the locations of the radar operations center in Bari and the aircraft operations center in Brindisi. (Also depicted are four meteorological surface stations that contributed to a regional analysis of precipitation distribution.)

The Puglia project was originally based on the design of an earlier project in the early 1990's. The targets were winter storms (mostly stratiform with some embedded convection) often associated with mid-latitude depressions and cold-frontal systems. Seeding was with silver iodide (AgI) in lines paralleling the coast – to the northeast. However, most of the systems did not have a substantial onshore component, which is probably one reason why the earlier project had inconclusive results. Also, the transport and dispersion of AgI into clouds at an effective temperature was not ensured with the line seeding technique.

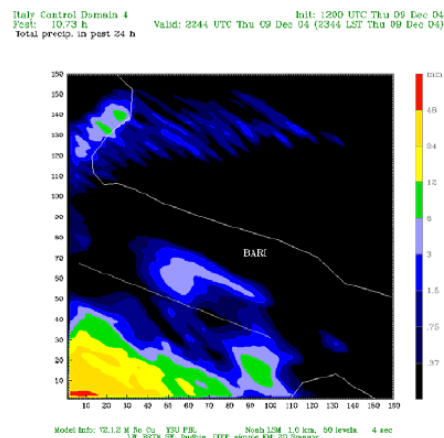


Figure 7. Model-generated accumulated precipitation at 2245 UTC on 9 December 2004 for the control run (a.) and seeding run (b.). Color scale is logarithmic (base 2) – doubles in value (mm) at each level.

These model results indicate that seeding material needs to be directly injected into regions of substantial amounts of SLW at temperatures between -5° and -15°C . Otherwise, seeding will not have a significant effect on precipitation in winter frontal stratiform-type cloud systems. The results also indicate that mixing of the seeding material in these cloud systems is very limited and that neither cloud-base nor cloud-top seeding is likely to be effective. Nonetheless, the modeling work verifies that AgI can produce significant amounts of cloud ice and precipitation. These results emphasize the point that seeding should be done according to the design of the Puglia seeding mission as put forth in the Operations Plan, requiring the capability of flying into or above regions of significant SLW.

In particolare, si chiede a codesta Direzione, in qualità di Proponente del PNACC: **le sono noti gli effetti indotti da tale sperimentazione di georingegneria atmosferica sui suoli agricoli della Regione Puglia**, e se sì, perché non sono stati descritti nella sezione 3.6.2 del PNACC?

Osservazione al capitolo 3.18 "Energia" (pagina 77)

Nel succitato capitolo si legge testualmente:

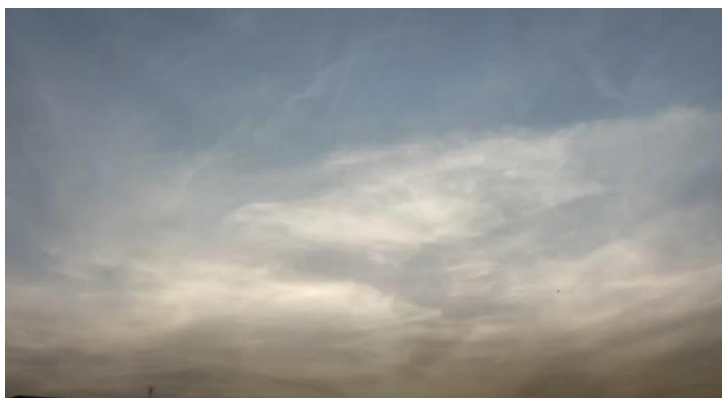
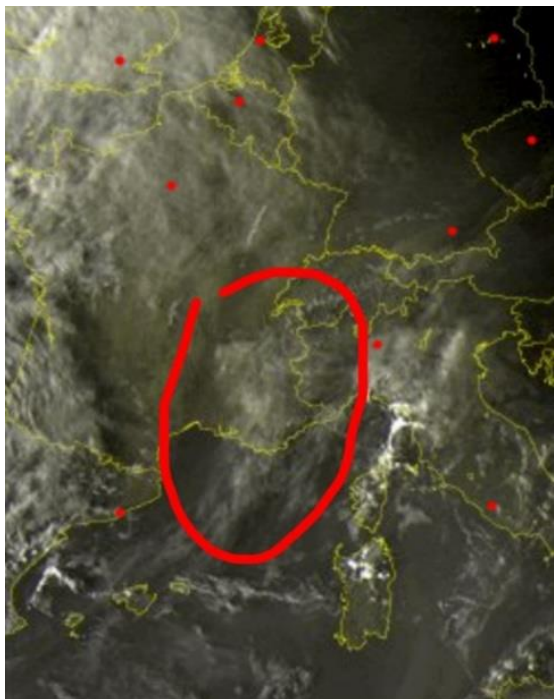
*"Il 2022 si sta rivelando **un anno particolarmente siccitoso** e il dato TERNA aggiornato a ottobre 2022 vede una riduzione progressiva annua di produzione da idroelettrico pari a -37,6% rispetto al 2021...omissis.*

La siccità in corso nel 2022 ha messo in evidenza come la carenza idrica stia avendo un impatto anche sul settore termoelettrico. Alcuni impianti di produzione sul Fiume Po sono stati costretti allo spegnimento per mancanza di acqua necessaria al loro raffreddamento".

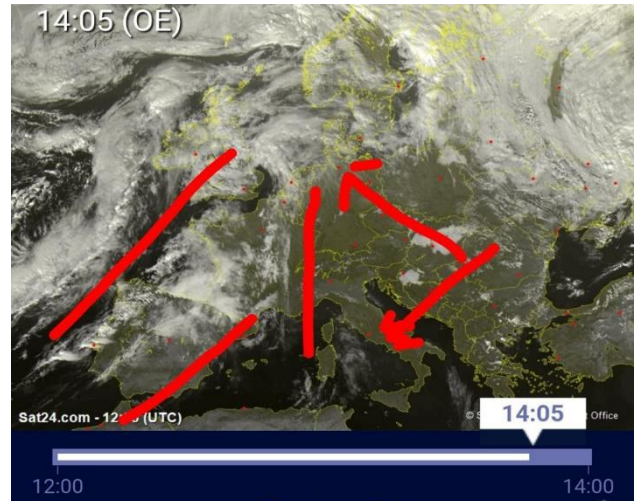
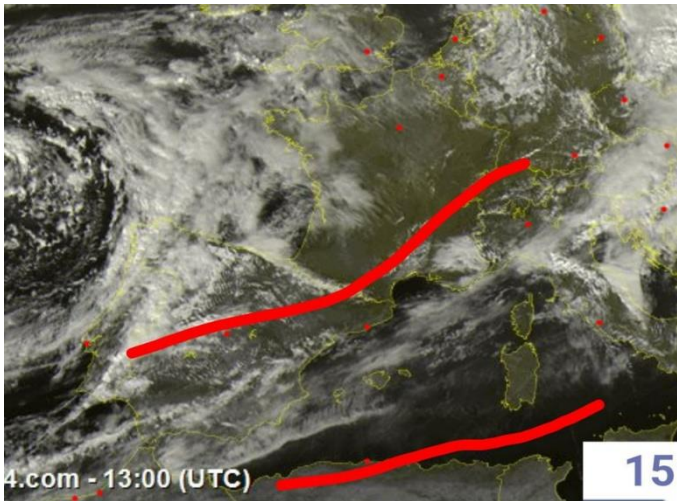
Le immagini satellitari successive, riferite al periodo compreso tra Ottobre 2022 e Aprile 2023, indicano chiaramente fenomeni di manipolazione climatica come conseguenza di quelle attività di georingegneria atmosferica di cui si è ampiamente parlato nelle sezioni precedenti della relazione.

Le tecnologie messe in atto da decenni, sempre più performanti, evidenziano una straordinaria capacità di controllo delle perturbazioni e delle precipitazioni a scala continentale (Europa).

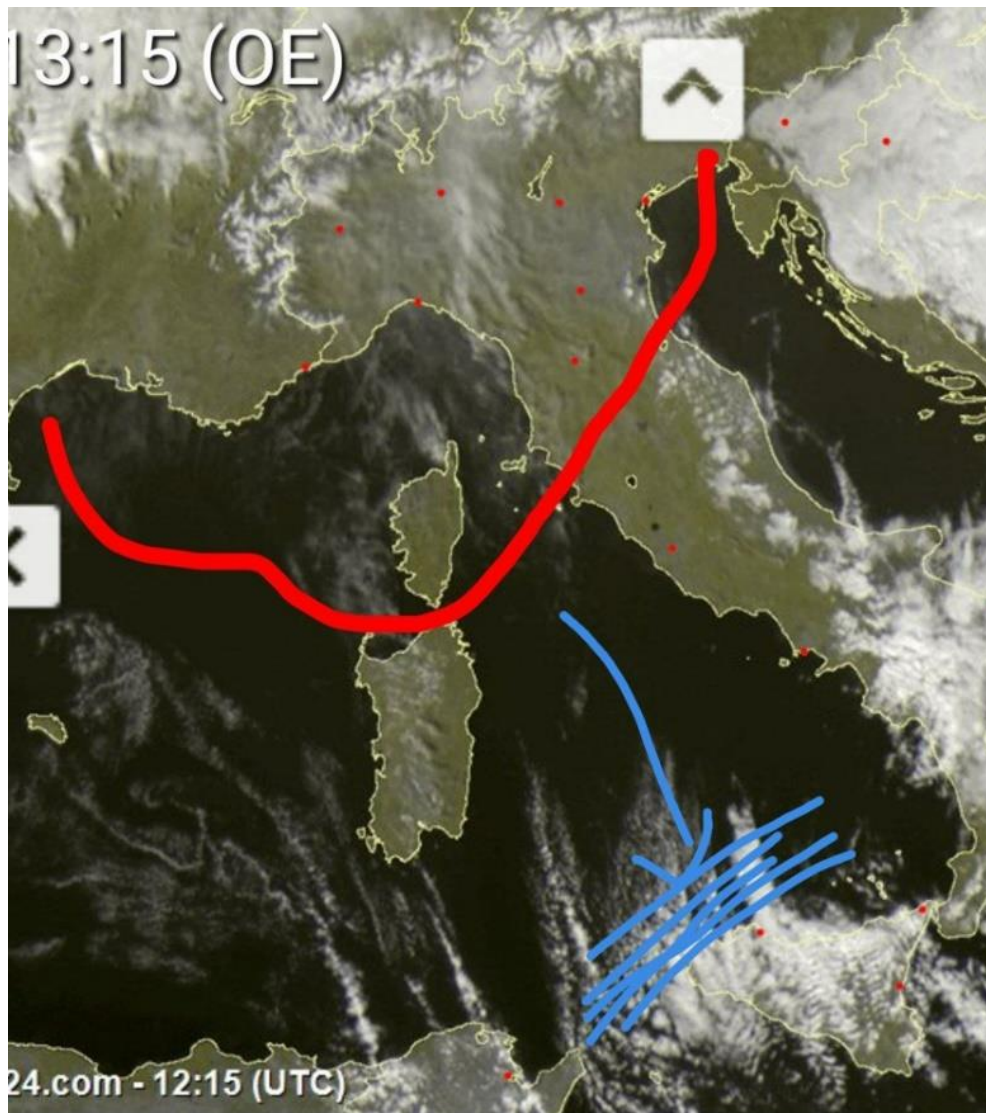
Si ritiene che codesta Direzione, in qualità di Proponente del PNACC, debba assolutamente prenderne atto e, in accordo alle altre Istituzioni dello Stato, **proporre immediatamente una moratoria alle attività di georingegneria nella nostra Nazione**, considerati i rischi, le conseguenze e gli effetti sconosciuti sull'atmosfera, la Terra, la salute umana, gli ecosistemi terrestri e marini, che l'uso di tali tecnologie comporta a detta dei principali organismi scientifici internazionali.



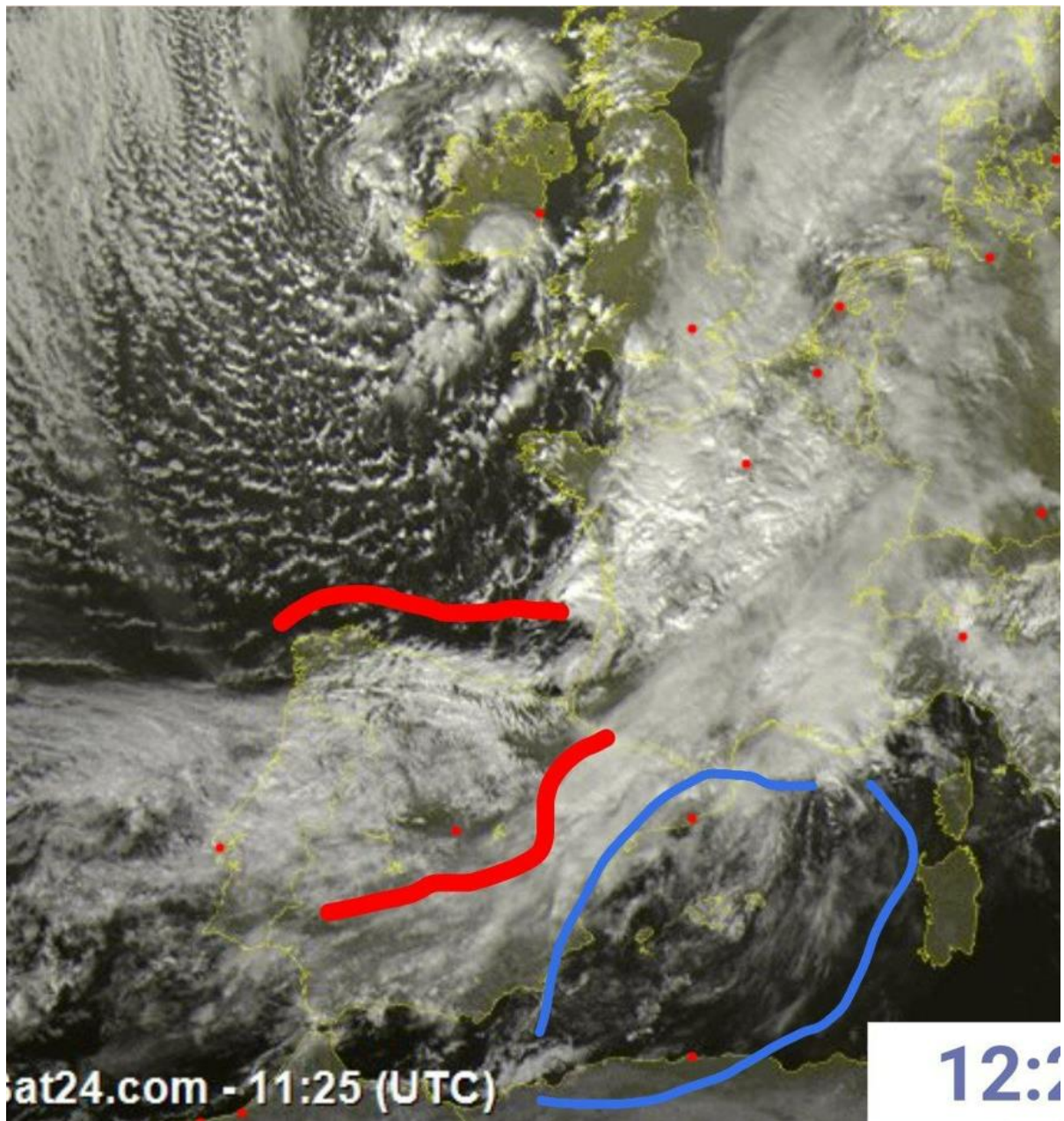
Torino Novembre 2022: immagine da satellite e foto del cielo scattata da terra. Si osserva che l'aerosol chimico avanza da ovest.



A sinistra: Mar Tirreno interessato da *chemtrails*; onde ELF su Spagna e nord-ovest italiano.
A destra: onde scalari in Spagna, "muro" in Francia, aerosol chimico indicato dalle frecce.



Nord Italia interessato da aerosol chimico e onde ELF sulla Sicilia.



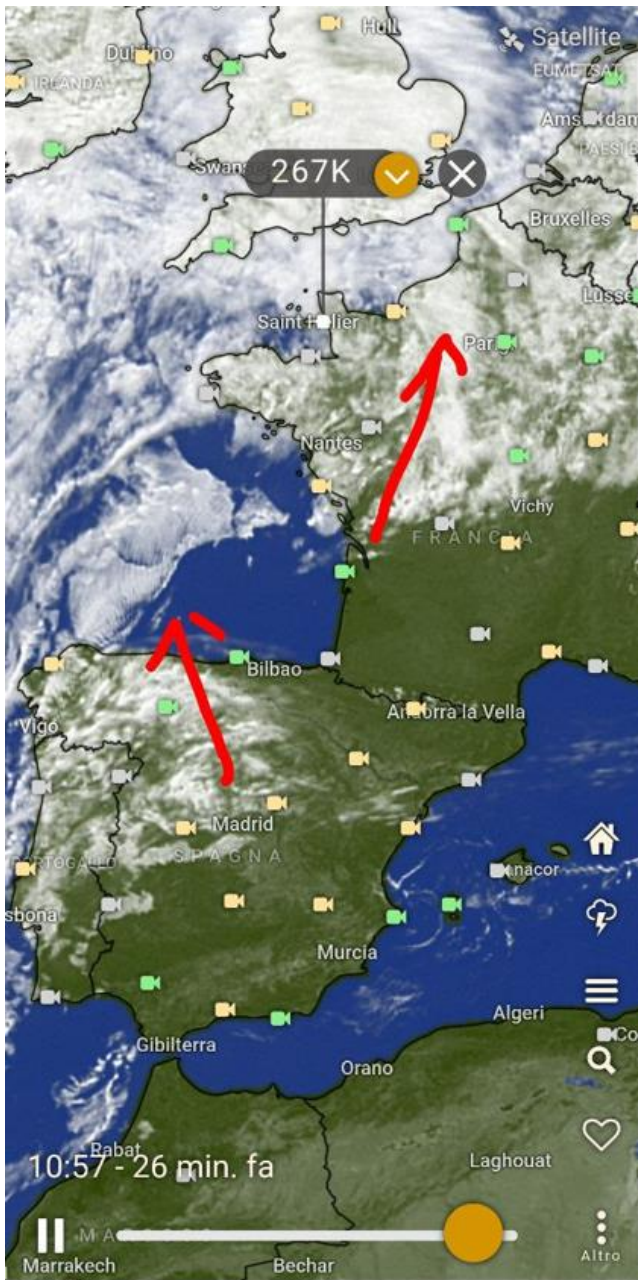
In blu è delimitato il nanoparticolato irrorato prima dell'arrivo da ovest della perturbazione; in rosso onde HAARP che dalla Spagna si propagano verso i Pirenei.



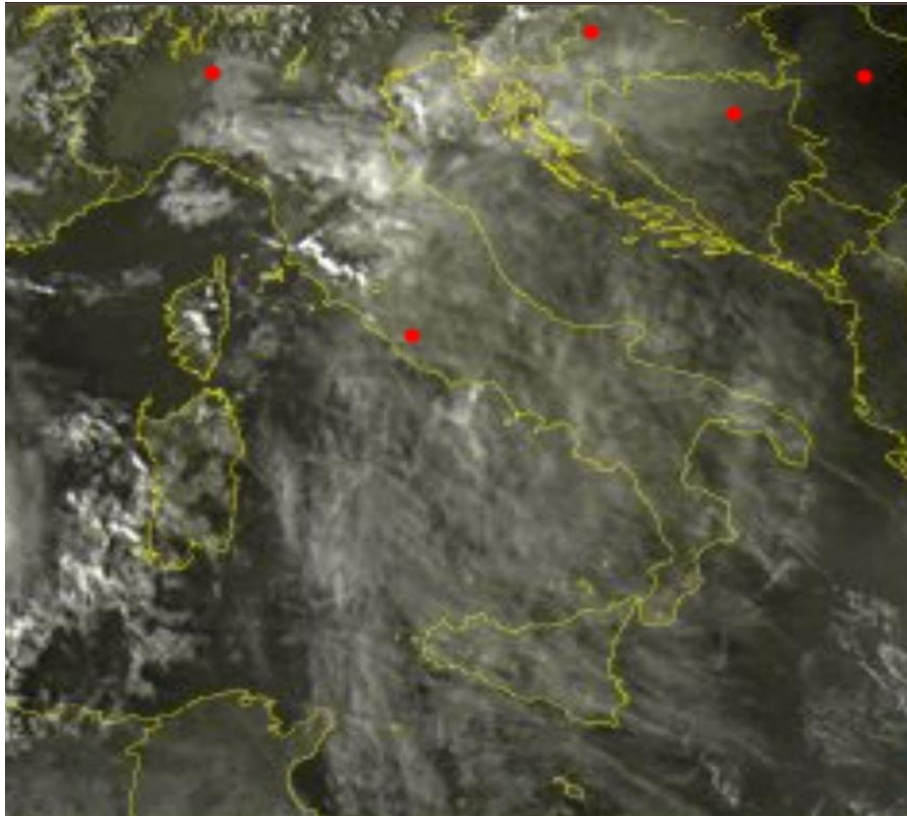
Foto del cielo con onde scalari e *chemtrails*.



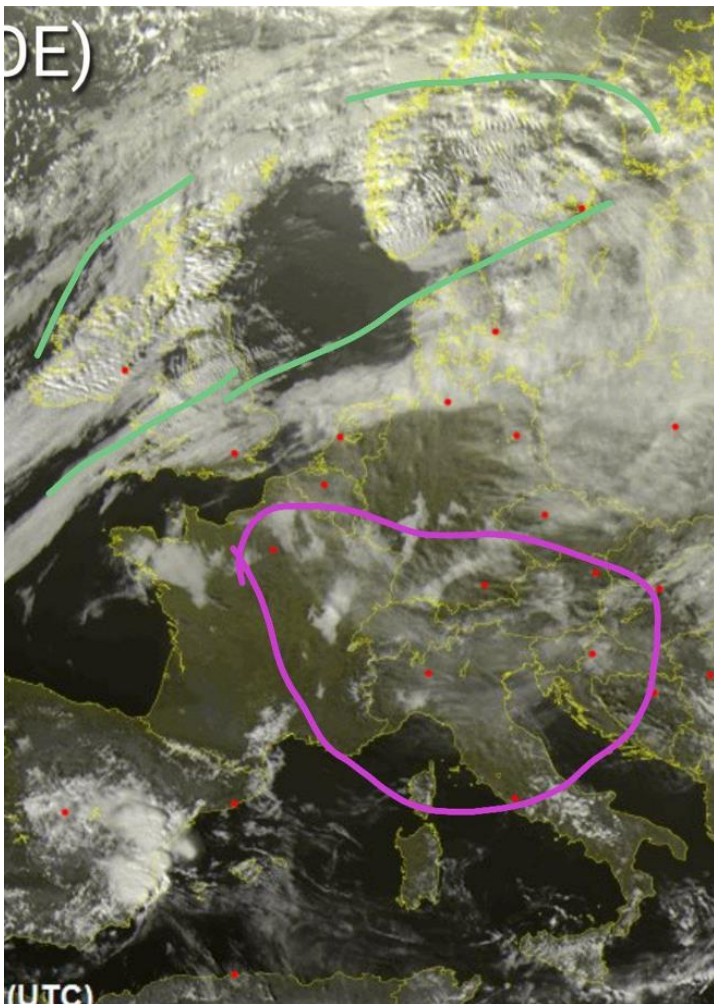
Fotogramma estratto da video in *time lapse* disponibile a questo link:
<https://youtu.be/LpaKmiFcltg>



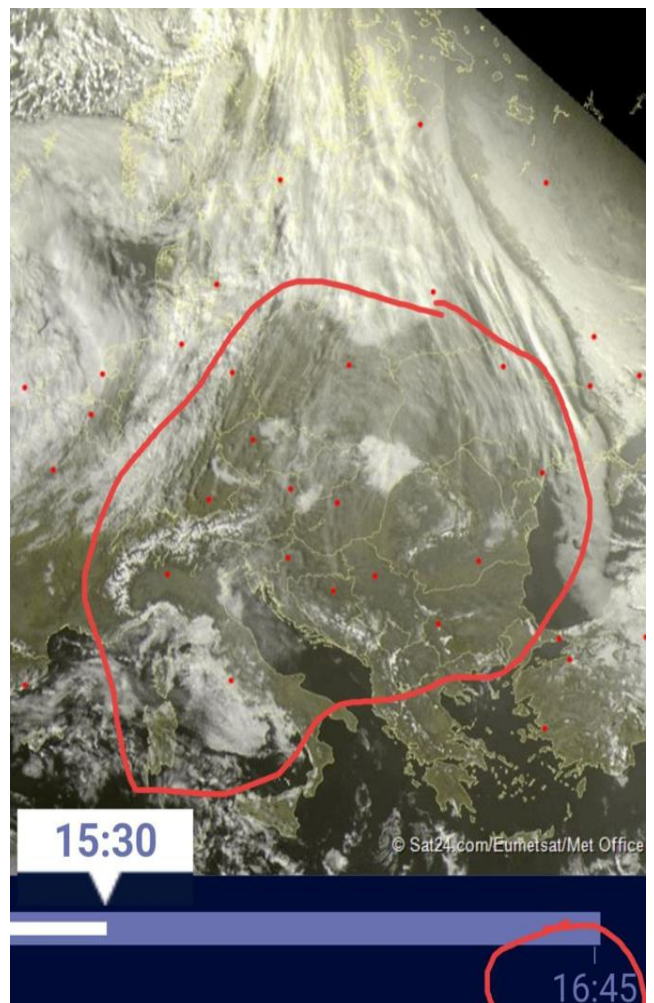
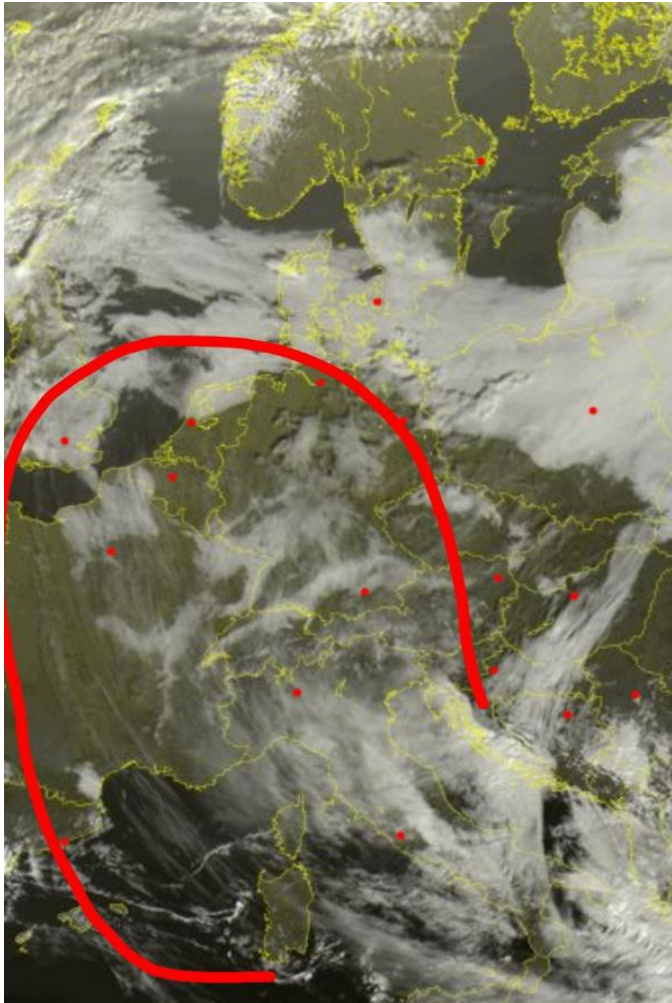
Onde scalari a nord della Spagna, di cui a destra si vede un ingrandimento.



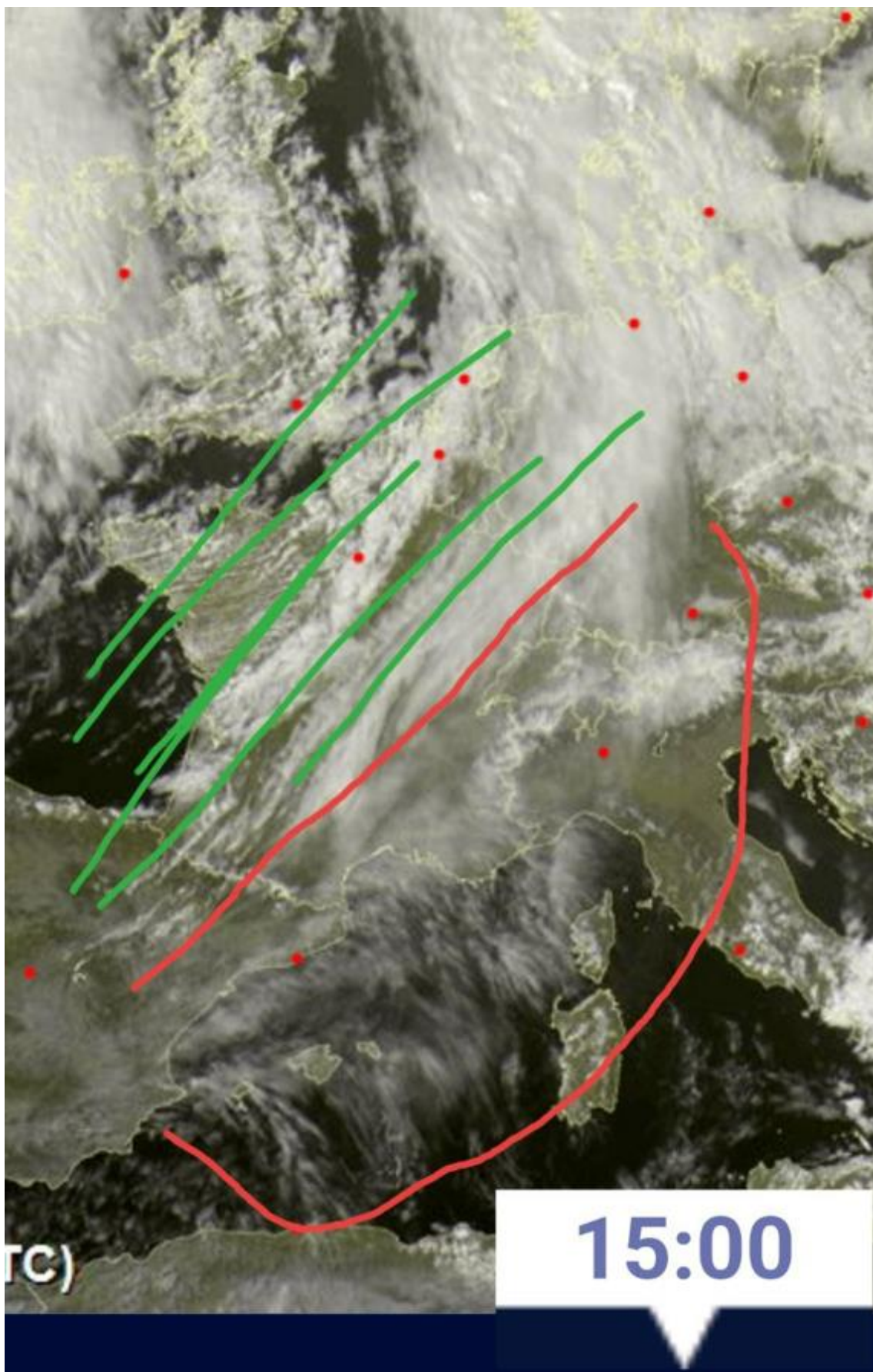
Territorio italiano quasi interamente ricoperto da "velature" prodotte dalle classiche *chemtrails*, di cui si notano i caratteristici incroci.



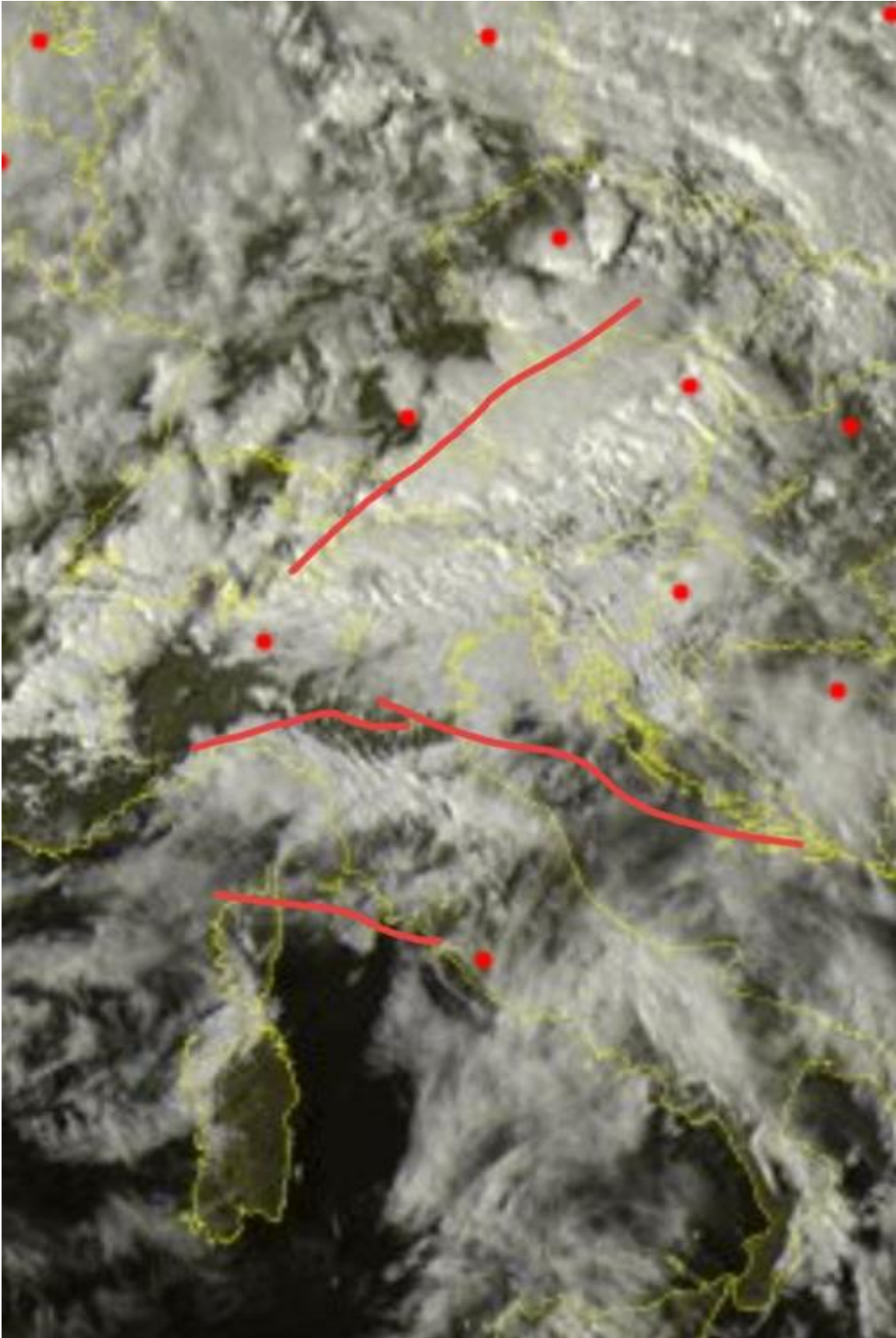
Nanoparticolato in sospensione sul nord Italia in arrivo da nord-est e onde ELF su Inghilterra e Svezia.



Classiche "velature" aerodisperse stazionano sull'Italia centro-settentrionale. Tali coperture favoriscono la propagazione delle onde elettromagnetiche, rendendo l'atmosfera particolarmente elettroconduttiva.



Nella zona rossa, è delimitata la copertura di nanoparticolato, aviodisperso prima dell'arrivo della perturbazione occidentale il cui fronte è indicato con le linee verdi. La siccità nell'area mediterranea è indotta dalle caratteristiche igroscopiche dell'aerosol chimico.

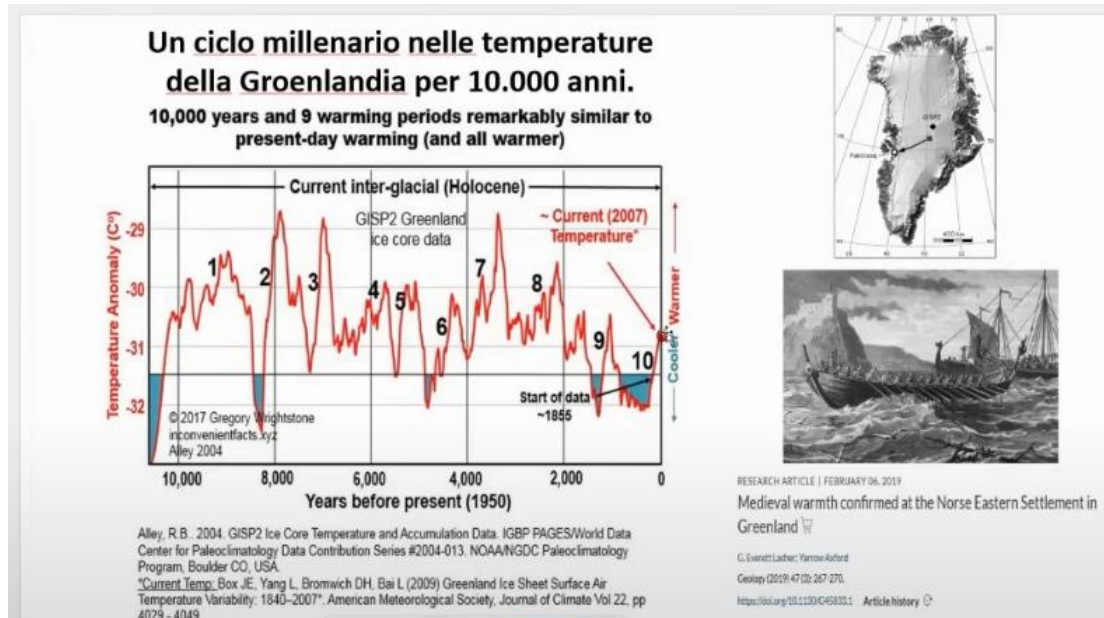


Si osservano chiaramente onde ELF nelle aree delimitate dalle linee rosse.

CONCLUSIONI

Sui cambiamenti climatici, oltre alla forzante antropica e alla manipolazione climatica indotta dalle attività di geingegneria ampiamente illustrate in questa relazione, **incidono fattori esclusivamente naturali**: in primis cause astronomiche e planetarie (orbite della Terra, del Sole e degli altri pianeti del sistema solare).

Grazie ai carotaggi profondi effettuati nel ghiaccio, nella figura successiva si evidenzia un ciclo millenario delle temperature della Groenlandia negli ultimi 10.000 anni: nel passato, addirittura, si sono manifestati periodi caldi con valori di temperatura maggiori degli attuali.

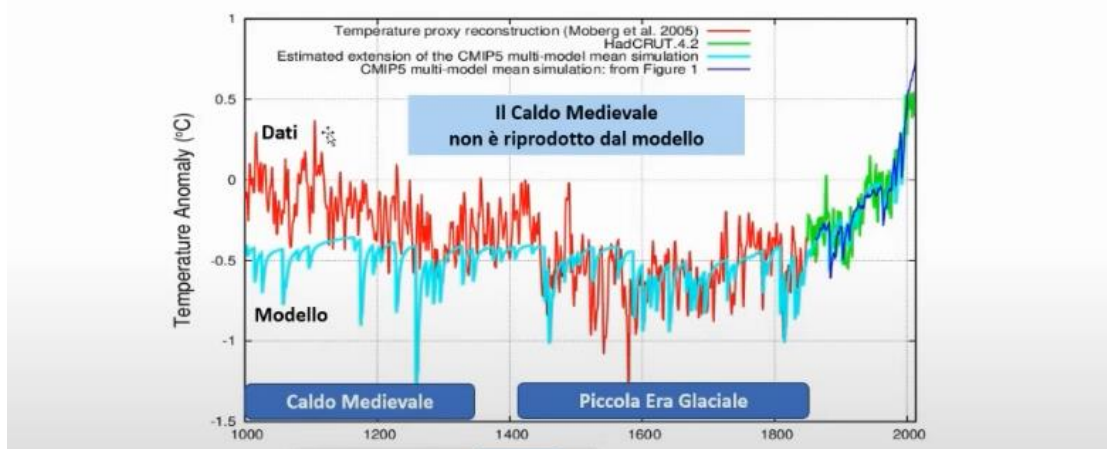


Estratta da <https://www.youtube.com/watch?v=cct8937rZw8>

L'inadeguatezza di taluni modelli climatici si rivela quando questi non sono coerenti con i dati storici di temperatura, in particolare con quelli che hanno caratterizzato il periodo caldo medioevale (vd. figura successiva).

Confronto tra una simulazione dei Modelli dell'IPCC (celeste e blu) vs le Temperature (rosso e verde)

Scafetta, N. Reconstruction of the Interannual to Millennial Scale Patterns of the Global Surface Temperature. Atmosphere 2021, 12, 147. <https://doi.org/10.3390/atmos12020147>



Estratta da <https://www.youtube.com/watch?v=cct8937rZw8>

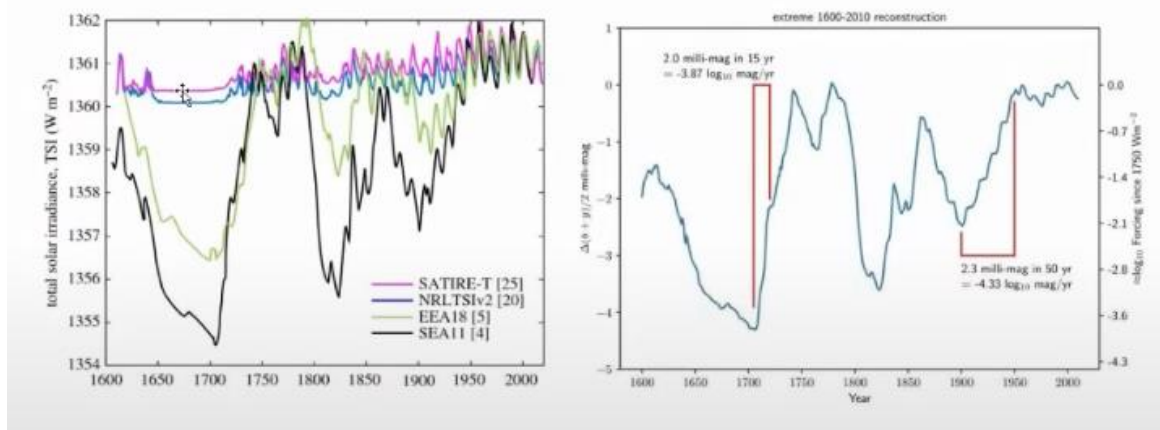
Se i modelli utilizzati dall'IPCC non "fittano" con le serie storiche delle temperature, come è possibile affermare oggi, con assoluta certezza, che l'incremento della temperatura che si registra negli ultimi decenni è dovuto esclusivamente alle attività antropiche?

I modelli allarmistici della IPCC sul riscaldamento globale si basano su dati della radiazione solare e climatici che, da un lato tendono a minimizzare le forzanti naturali (come ad esempio, l'effetto della variazione nel tempo della radiazione solare), dall'altro a massimizzare la forzante antropica (Scafetta N. <https://www.youtube.com/watch?v=cct8937rZw8>).

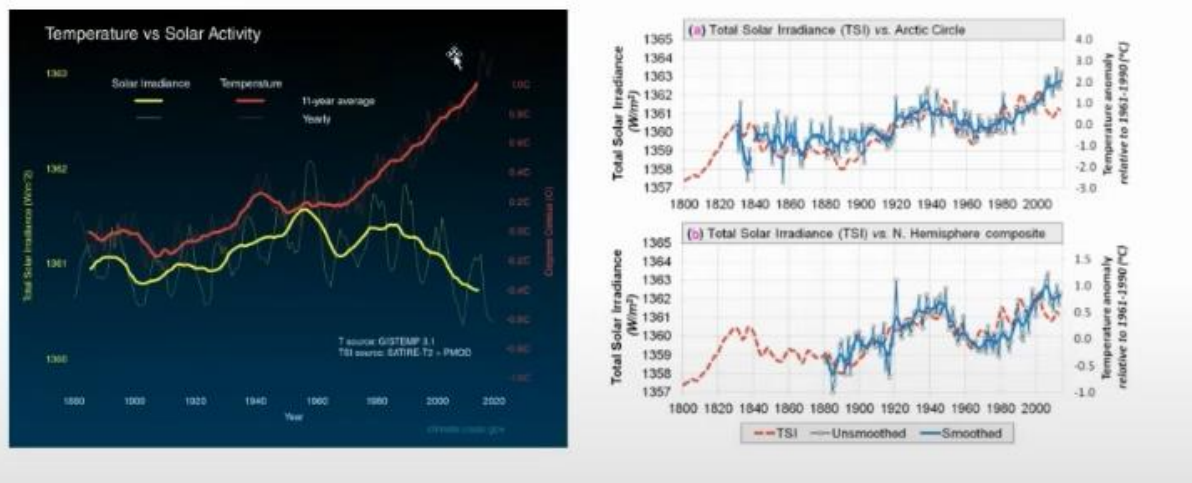
Ad esempio, alcune stazioni di riferimento per la raccolta dei dati meteo-climatici risultano oggi ubicate in posizione non ottimale, in quanto risentono dell'effetto delle isole di calore urbane, dovute all'espansione dei centri urbani verso la periferia dove originariamente erano state collocate le stazioni. Si rammenta sono dati attendibili solo quelli provenienti da stazioni meteo-climatiche ubicate in aree rurali.

Inoltre, le simulazioni dei modelli oggi maggiormente utilizzati si basano su una ricostruzione del forzante radiativo solare che mostra una variabilità secolare molto piccola. Le ricostruzioni della fisica solare sono molteplici, come si può vedere dal grafico sottostante e sono molto diverse le une dalle altre (Scafetta N. <https://www.youtube.com/watch?v=cct8937rZw8>).

Incerteza sulle ricostruzioni solari, e informazioni su altre stelle simili al sole



Correlazione tra variazioni climatiche e varie ricostruzioni solari



E' importante comprendere che se si prende un'unica ricostruzione della fisica solare come riferimento (ad esempio, quella fornita da wikipedia: linea gialla del grafico di sinistra), si

potrebbe giungere alla conclusione che la variazione della radiazione solare negli ultimi 50 anni non ha influenzato affatto l'incremento della temperatura terrestre.

Se, invece, si considerano altre ricostruzioni della fisica solare, come quella rappresentata in rosso nei due grafici di destra della figura precedente, si osserva che la variazione della radiazione solare è coerente con la variazione delle temperature misurate nel Circolo Artico e nell'emisfero settentrionale.

L'IPPC promuove l'allarmismo sul riscaldamento globale e tra i vari forzanti naturali sceglie quelli più rispondenti ai suoi modelli. Per la radiazione solare, infatti, usa il modello caratterizzato dalla più bassa variabilità secolare, in modo da minimizzare l'influenza di questa forzante naturale sui loro modelli.

Con queste modalità di modellazione, però, inevitabilmente l'IPCC minimizza l'influenza sulla variazione della temperatura globale delle forzanti naturali e massimizza quella imputabile alle forzanti antropiche.

L'interpretazione del cambiamento climatico in atto, basandosi su modelli teorici, **non può e non deve essere univoca**: quindi, l'interpretazione dell'IPPC sulle cause del cambiamento climatico in atto non è l'unica possibile, ma solo UNA di quelle possibili.

APPENDICE

Da tempo le attività di geoingegneria sono state oggetto di interrogazioni e interpellanze parlamentari, anche a livello di europeo.

Periodo 2003 – 2017

- [2 aprile 2003](#) (deputato Italo Sandi)
- [27 ottobre 2003](#) (deputato Piero Ruzzante)
- [3 febbraio 2005](#) (deputato Severino Galante)
- [13 giugno 2006](#) (deputato Gianni Nieddu)
- [8 agosto 2007](#) (senatore Amedeo Ciccanti)
- [20 dicembre 2007](#) (deputata Katia Bellillo)
http://dati.camera.it/ocd/aic.rdf/aic4_05994_15
- [5 giugno 2008](#) (deputato Sandro Brandolini)
- [16 giugno 2008](#) (deputato Amedeo Ciccanti)
- [17 settembre 2008](#) (deputato Antonio Di Pietro)
- [1 ottobre 2008](#) (deputato Sandro Brandolini)
- [28 gennaio 2009](#) (deputato Sandro Brandolini)
- [5 novembre 2009](#) (senatore Oskar Peterlini)
- [18 novembre 2009](#) (senatore Amedeo Ciccanti)
http://dati.camera.it/ocd/aic.rdf/aic5_02128_16
- [22 febbraio 2011](#) (deputato Domenico Scilipoti)
- <http://parlamento17.openpolis.it/atto/documento/id/68695> (interpellanza al Parlamento del Dr Stefanò sul Progetto Pioggia” in corso in Puglia che prevede l’inseminazione delle nuvole volta ad incrementare la piovosità in questa regione)
- <http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/showText?tipodoc=Sindisp&leg=17&id=757330> (deputato Domenico Scilipoti)
- <http://aic.camera.it/aic/scheda.html?core=aic&numero=5%2F09432&ramo=C&leg=17>
- Interpellanza parlamentare: firmatari Pellegrino Serena (SEL) e Zaratti Filiberto (SEL)
Legislatura:17 – seduta 670 dell’8/9/2016
Interpellanza n.2-01714 del 31/3/2017 dell’On. Serena Pellegrino al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
www.youtube.com/watch?feature=youtu.be&v=C31ImyuRwXc&app=desktop
VIDEO SEDUTA INTERPELLANZA Pellegrino e risposta Ministero 31/3/2017
-Interrogazione con risposta diretta da parte dell’On Serena Pellegrino al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - www.youtube.com/watch?v=S3cisKaDw6Q: video della presentazione dell’interpellanza



Scie chimiche e geo-ingegneria

17.7.2013

> Risposta scritta

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-008804-13
alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Matteo Salvini (EFD)

Una vasta parte della comunità scientifica internazionale ritiene che le scie rilasciate dagli aerei disperdano nell'aria sostanze tossiche, quali alluminio, bario e ferro, e siano pertanto estremamente pericolose. La presenza di queste sostanze nell'atmosfera e gli effetti che hanno sull'uomo — si veda la sindrome di Morgellus, già oggetto d'interrogazione parlamentare (E-002906/2012) —, su fauna, flora e quindi sull'intera catena alimentare sono stati illustrati durante un seminario che si è tenuto in seno al Parlamento europeo nel marzo 2013.

Può la Commissione spiegare su quali basi scientifiche l'inalazione continuata di metalli pesanti e il depositarsi di essi sul suolo (contaminando acqua e cibo) siano del tutto innocui per il mantenimento di elevati standard qualitativi di vita di 500 milioni di europei?

Le informazioni pubbliche riguardo a scie chimiche e geo-ingegneria appaiono inadeguate. Solo sul sito del Parlamento tedesco è possibile trovare documenti che spiegano cosa sia la geo-ingegneria. Come mai questo tipo d'informazioni sono tacite nella gran parte degli Stati europei e dalla Commissione europea? Quale è il livello di coinvolgimento dell'Agenzia europea dell'ambiente?

Nel settembre 2009 (risposta all'interrogazione E-3730/2009 dell'on. Jim Higgins), la Commissione dichiarò di aver intenzione di seguire gli sviluppi scientifici in questo campo e di intervenire una volta che l'impatto fosse più chiaro. Può la Commissione riferire quale sia lo stato di avanzamento di questi sviluppi scientifici da lei seguiti?

Nel settembre 2011 (risposta all'interrogazione E-006621/2011 dell'on. Nessa Childers), la Commissione si impegnò a «indagare sulle ripercussioni climatiche non correlate alle emissioni di CO₂ del settore aereo» e a «presentare una proposta in merito, nel quadro delle politiche globali dell'UE in materia di cambiamenti climatici in futuro». Può la Commissione fornire informazioni sullo stato di avanzamento di queste indagini e di tale proposta?

GU C 87 E del 26/03/2014



Scie chimiche

27.6.2011

> Risposta scritta

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-006621/2011
alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Nessa Childers (S&D)

Una recente domanda di un elettore ha portato all'attenzione dell'interrogante la questione delle scie chimiche. Siamo stati informati che si tratta di scie chimiche rilasciate dai velivoli a fini geoeconomiche e che l'idea ha avuto origine negli Stati Uniti. Si teme la possibilità che tali scie tossiche si trovino nello spazio aereo europeo.

Dispone la Commissione di alcuna informazione al riguardo?

Ritene che tale questione meriti ulteriori indagini? Intende fornire ulteriori commenti?

GU C 128 E del 03/05/2012



Risposta di Máire Geoghegan-Quinn a nome della Commissione

25.6.2012

> Interrogazione scritta

La Commissione non è a conoscenza di programmi in base ai quali delle sostanze sono deliberatamente rilasciate nell'atmosfera da aeromobili al fine di influenzare il clima. Le opzioni geo-ingegneristiche per combattere i cambiamenti climatici sono attualmente oggetto di una ricerca incentrata sulle conseguenze e gli impatti potenziali, ma non esistono a livello europeo programmi operativi volti a modificare il clima.

Sebbene non esista una legislazione specifica per questo tipo di applicazioni delle sostanze chimiche, la legislazione dell'UE in vigore — tra cui il regolamento REACH, la normativa sulla classificazione e l'etichettatura e quella sulla tutela dei lavoratori — non impone obblighi in materia di garanzia della sicurezza alle imprese che fabbricano, importano e usano prodotti chimici a tali fini.

A causa delle incertezze in ordine all'efficacia e ai rischi connessi, compresi gli effetti secondari sulla sicurezza internazionale, le opzioni di geo-ingegneria devono essere oggetto di discussioni approfondite in ambiente scientifico. La Commissione è al corrente del dibattito già in corso all'interno della comunità scientifica internazionale, relativo alla fattibilità tecnica, all'impatto, ai costi e alle questioni legali ed etiche legate all'uso di tecniche geo-ingegneristiche e alle lacune che presentano le conoscenze attuali in materia.

La questione delle scie chimiche non è stata affrontata specificamente nei progetti di ricerca del programma quadro. Tuttavia, recentemente due tematiche relative alla geo-ingegneria sono state incluse negli inviti a presentare proposte nel settore dell'ambiente nell'ambito del Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (7° PQ 2007-2013) a partire dal 2008. La prima ha portato al finanziamento del progetto relativo alle implicazioni e ai rischi della manipolazione della radiazione solare per limitare i cambiamenti climatici (IMPLICC)[1]. IMPLICC conduce studi di elaborazione di modelli numerici su tre opzioni di manipolazione della radiazione solare. I risultati finali del progetto sono attesi per la metà del 2012. Inoltre, l'invito a presentare proposte del 2012, aperto fino al 20 ottobre 2011, comprende l'argomento «Esaminare le opportunità, i rischi, la fattibilità e le implicazioni politiche connesse con le principali opzioni di geo-ingegneria volte a limitare i cambiamenti climatici», che accoglie le proposte intese a valutare dette opzioni in modo interdisciplinare.

Tale ricerca, finanziata dall'UE, è complementare ai lavori del Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici (IPCC) attualmente in corso. La valutazione delle opzioni geo-ingegneristiche e del potenziale impatto, dei costi e delle conseguenze politiche, governance compresa, saranno parte integrante della Quinta relazione di valutazione dell'IPCC (AR5), la cui pubblicazione è prevista nel 2013-2014.

La Commissione ha rilevato in varie occasioni la necessità di indagare sulle ripercussioni climatiche non correlate alle emissioni di CO₂ del settore aereo e rimane impegnata a presentare una proposta in merito nel quadro delle politiche globali dell'UE in materia di cambiamenti climatici in futuro.

Il dibattito democratico sulla materia è assente all'interno di tutti i partiti. La stessa assenza si registra all'interno degli ambiti scientifici ufficiali, delle associazioni ambientaliste e delle chiese.